IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVIII. — Numero 221. ——✱ **Centesimi 5 in tutto il Regno** ✱—— Domenica, 12 Agosto 1900

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Parlamento Nazionale

Seduta Reale - Giuramento di Vittorio Emanuele III.

NELL'AULA.

La grande aula di Palazzo Madama, già severa di per sè stessa, è oggi d'un aspetto mesto e addirittura commovente: l'addobbatura a lutto è riuscita al tempo stesso sobria ed artistica.

Gli stalli sono tutti ricoperti di stoffa nera ed inquadrati in liste d'argento; dai parapetti delle tribune sporgono drappi neri con striscie d'argento.

La tribuna reale, situata al primo ordine di tribune, in mezzo, è sormontata da un drappeggiamento di veli neri raggruppati sulla sommità dalla corona pure in nero.

Il grandissimo ritratto ad olio di Umberto I, che è in alto sulla parete di fronte dell'aula, è pure ricoperto di velo nero.

Sullo spazio abitualmente occupato dal banco della Presidenza sorge su tre gradini il trono. Un ricchissimo baldacchino in velluto cremisi a frangie e cordoni d'oro sormontato dalla corona reale, e lateralmente sostenuto da acquile d'oro, si solleva al di sopra della grande poltrona reale e degli sgabelli per i Principi. A sinistra del trono è una tavola rotonda ricoperta da un tappeto di velluto cremisi: vi sono sopra il calamaio e la penna d'oro con cui Re Vittorio Emanuele III sottoscriverà l'atto del suo giuramento alle Camere.

Ai lati degli sgabelli pei Principi, sorgono cespi verdi di palme, così pure sotto il parapetto della tribuna Reale sull'impalcato ch'è sopra la grande porta d'ingresso.

La luce che piove dal piccolo lucernario circolare si spande debole e malinconica per il vasto ambiente, accrescendone così la fisionomia solenne e grave.

L'aula fin dalle 9 si viene affollando di senatori e deputati. Sono tutti in *frak*, cravatta bianca e guanti neri e portano le decorazioni. Le grandi fascie verdi dell'Ordine Mauriziano, l'alta onorificenza, spiccano sullo sparato bianco dei principali uomini parlamentari, quasi tutti ex-consiglieri della Corona. Tra questi, gli on. Pelloux, Baccelli, Giolitti, Zanardelli, Lacava, Luzzatti Luigi, Finali, Di San Marzano, De Sonnaz, Tornielli, Mirri, Villa, Cannizzaro.

Sono presenti quattro collari dell'Annunziata: Crispi, Ricotti, Biancheri, Di Rudinì.

La folla dei membri del Parlamento si viene a mano a mano accrescendo, finchè, verso le 9 e 30, se ne contano nell'aula non meno di seicento.

Notati, tra i deputati e senatori, gli on. Sonnino, Prinetti, Guicciardini, Bettolo, Bertolini, Afan de Rivera, Casana, Saredo, Sambuy, Pascale, Pierantoni, Lampertico, Cappelli, Carmine, Chinaglia, Fani, Ferraris M., Coppino, Fortis, Girardi, Zeppa, Mariotti Filippo, Mariotti Ruggero, Monti, Pavoncelli, Canonico, Canevaro, Codronchi, Damiani, Cacchi, Bonasi, De Riseis, Finocchiaro Aprile, Magnaghi, Accinni, Rizzo, Sacconi, Salandra, Santini, Torlonia, Torrigiani, Galli, Grippo, Colonna, Baldassare Odescalchi, Cetaly, Prampero, Taverna, Beltrani-Scalia, Astengo, Blaserna, Todaro, Borgnini, Malvano, Rattazzi, Pasolini, Primerano, Vitelleschi, Serena, Vacchelli...

Gli uffici di Presidenza delle due Camere sono al completo o quasi: pel Senato i vice-presidenti Cannizzaro, Finali, Sambuy, Santamaria, i questori Gravina e Barracco, i segretari Colonna F., Taverna, Chiala, Di Prampero, Di San Giuseppe e Mariotti; per la Camera il presidente Villa, i vice-pres. Palberti, De Riseis, Guicciardini, Marcora, il questore Sola, i segretarii Lucifero, Ceriana, Bracci, Radice, Fulci N., Stelluti e Pavia.

Le tribune sono pienissime: a destra di quella Reale sono le tribune per i Principi, le Rappresentanze estere e il Corpo diplomatico. L'insieme delle divise, degli ornamenti, delle armi e delle decorazioni offre uno splendido colpo d'occhio. Numerose signore in abbigliamenti neri sono nelle altre tribune.

S. A. il Principe Nicola del Montenegro arriva primo nella tribuna Reale, precedendo di pochi minuti la sua Augusta Figliuola. La simpatica figura del prode Sovrano, la sua uniforme caratteristica spiccano nello sfondo scuro della tribuna.

Nelle altre tribune vi sono l'Arciduca Ranieri, il Duca d'Oporto, il Principe di Bulgaria, il Duca di Sparta, il Principe Vittorio Napoleone, il Granduca Nicolajevitch, il generale Zedè e rispettivi seguiti.

L'ENTRATA DEI SOVRANI.

Alle 9.45 le conversazioni animate che si fanno nell'aula e nelle tribune cessano come per incanto. Tutti si volgono verso la tribuna Reale, ove a un tratto appare S. M. la Regina Elena. Senatori, deputati, invitati prorompono in una scrosciante, triplice salva di applausi. Si grida a lungo e con entusiasmo: *Viva la Regina.*

S. M., evidentemente commossa per tale calorosissima accoglienza, si inchina ripetutamente, si siede.

L'ovazione alla Augusta Signora dura parecchi minuti.

S. M. la Regina Elena ha una *toilette* di lutto strettissimo in crespo nero inglese, con lungo e fitto velo nero che l'avvolge da capo a piedi. *Toilettes* simili hanno le principesse che l'accompagnano.

Prendono posto: a destra di S. M., la Regina Maria Pia di Portogallo, sorella di Re Umberto, la duchessa vedova d'Aosta Letizia; a sinistra si siede la duchessa Elena d'Aosta.

Si commenta con parole di devota pietà nell'aula e nelle tribune l'assenza di S. M. la Regina Margherita, il cui magico sorriso accresceva alle cerimonie di questo genere il fulgore, e che non avrà certamente voluto intervenire, preferendo di rimanere a Palazzo nella preghiera e nel raccoglimento. Povera Donna!

Alle 10 precise s'odono squillare in Piazza Madama le note della fanfara reale e pochi minuti dopo, preceduto da uscieri del Senato, Cerimonieri di Corte e aiutanti di campo, entra S. M. il Re, in grande tenuta di generale.

Il momento è solenne: l'Assemblea, dal silenzio rigoroso ed ansioso dei brevi istanti di attesa, prorompe d'un tratto all'apparire del Sovrano in una unanime, grandiosa acclamazione. Il grido di *Viva il Re* è entusiasticamente ripetuto da tutti i presenti, e s'ha così una manifestazione superba di devozione alla Dinastia.

Re Vittorio Emanuele in mezzo all'aula, con l'elmo in mano, volge fiero lo sguardo intorno a sè e, dopo aver salutato col capo la Regina e le Principesse che rispondono inchinandosi, ringrazia, chinando il capo, deputati e senatori che continuano l'entusiastica ovazione.

Finalmente si ristabilisce il silenzio mentre il Re sale sul Trono. Si pongono al di Lui fianco in piedi: a destra il Duca d'Aosta, a sinistra il Conte di Torino e il Duca di Genova.

Le Case, civili e militari si dispongono a destra del trono, i ministri, tutti in uniforme, a sinistra.

L'on. Saracco, presidente del Consiglio, presi gli ordini da S. M. invita i signori senatori e deputati a sedere.

IL GIURAMENTO - LA FIRMA.

Re Vittorio Emanuele è in piedi davanti al trono; tutti lo guardano intensamente e si studiano di penetrare i sentimenti che s'agitano nell'anima del giovane Sovrano nel momento solenne in cui Egli s'appresta a stringere il patto con il suo Popolo.

S. M. ha quell'espressione di nobile fierezza ch'è la caratteristica della Sua Persona. Se qualche sintomo di commozione si rivela nell'espressione del suo viso, pur tuttavia lo sguardo è fermo e deciso.

Tutti gli animi sono sospesi nell'attesa.

S. E. il Guardasigilli on. Gianturco, che è in piedi sul primo gradino a sinistra del trono, rivoltosi ai senatori e deputati, annuncia che S. M. il Re ha convocato le Camere riunite per prestare giuramento, quindi consegna al Re la pergamena della formula del giuramento.

Re Vittorio Emanuele rivolge uno sguardo alla Consorte che lo fissa commossa, quindi pronunzia tra un silenzio profondo, con voce alta, chiara, ferma, le seguenti parole:

" In presenza di Dio e davanti alla Nazione io giuro di osservare lo Statuto, di esercitare la autorità reale in virtù delle leggi e conformemente alle medesime, di far rendere giustizia a ciascuno e secondo il suo diritto, e di regolarmi in ogni atto del mio regno col solo scopo dell'interesse, della prosperità e dell'onore della patria. "

Un applauso fragoroso, lunghissimo e grida frenetiche di *Viva il Re!* accolgono il giuramento.

La commozione è generale.

S. M. si avvicina al tavolo su cui sono tre pergamene con l'atto del giuramento e le firma tutte e tre.

Le tre pergamene si conserveranno, una nell'archivio generale dello Stato, le altre due negli archivi del Senato e della Camera.

Il Guardasigilli, dopo che il Re ha firmato, invita i Reali Principi e i signori Senatori a giurare e legge la formula.

Risuona un *giuro* formidabile: Principi e Senatori lo pronunziano ad una voce tendendo il braccio destro.

S. E. Saracco invita i deputati a giurare e legge la formula. Risuona un altro *giuro* anche più fragoroso.

E così Re e Camere hanno prestato il giuramento che rinnova i vincoli tra la Casa Savoja e il Popolo Italiano.

A questo punto S. M. il Re svolge un fascicolo che tiene nella sinistra e pronunzia il seguente

DISCORSO DELLA CORONA.

Signori Senatori, Signori Deputati:

Il Mio primo pensiero è pel Mio Popolo, ed è pensiero di amore e di gratitudine.

Il Popolo che ha pianto sul feretro del Suo Re, che affettuoso e fidente si è stretto intorno alla Mia Persona, ha dimostrato quali salde radici abbia nel Paese la Monarchia liberale. *(Applausi fragorosi. Grido di Viva il Re!)*

Da questo plebiscito di dolore traggo i migliori auspicii del Mio Regno.

La nota nobile e pietosa che sgorgò spontanea dall'anima della Nazione all'annunzio del tragico evento Mi dice, che vibra ancora nel cuore degli Italiani la voce del patriottismo, che inspirò in ogni tempo miracoli di valore. (*Applausi*). Sono orgoglioso di poterla accogliere.

Quando un Popolo ha scritto nel libro della Storia una pagina come quella del nostro Risorgimento, ha diritto di tenere alta la fronte e di mirare alle più grandi idealità (*applausi*). Ed è a fronte alta, e mirando alle più grandi idealità che Mi consacro al Mio Paese con tutta l'effusione, ed il vigore di cui Mi sento capace (*applausi*), con tutta la forza che Mi danno gli esempi e le tradizioni della Mia Casa. (*Applausi vivissimi*).

Sacra fu la parola del Magnanimo Carlo Alberto, che largì la libertà, sacra quella del Mio Grande Avo, che compì l'Unità d'Italia. Sacra altresì la parola del Mio Augusto Genitore, che in tutti gli atti della sua vita, si mostrò degno erede delle virtù del Padre della Patria. (*Vivissimi e prolungati applausi: grida di Viva il Re, Viva Casa Savoia*).

All'opera del mio Genitore diede ausilio, ed aggiunse grazia e splendore quella della Mia Augusta e Venerata Genitrice (*lunga ovazione e grida di Viva la Regina Margherita*), che Mi istillò nel cuore e mi impresse nella mente il sentimento del dovere di Principe e di Italiano. (*Applausi vivissimi*). Così all'opera Mia si aggiungerà quella della Mia Augusta Consorte, che nata anch'Essa da forte prosapia, si dedicherà intieramente alla Sua Patria di elezione. (*Applausi ripetuti e grida di Viva la Regina*).

Dell'amicizia di tutte le Potenze abbiamo avuta eloquente prova nella partecipazione al Nostro lutto coll'intervento di Augusti Principi e di Illustri Rappresentanti (*applausi*): ed Io mi dichiaro a tutto profondamente grato.

L'Italia fu sempre efficace strumento di concordia, e tale sarà altresì durante il Mio Regno, nel fine comune della conservazione della pace. (*Approvazioni*).

Ma non basta la pace esteriore. A noi bisogna la pace interna (*vivi e prolungati applausi; grida di viva il Re*), e la concordia di tutti gli uomini di buon volere, per svolgere le nostre forze intellettuali e le nostre energie economiche. (*Approvazioni*).

Educhiamo le nostre generazioni al culto della Patria (*approvazioni*), all'onesta operosità, al sentimento dell'onore (*benissimo*); a quel sentimento a cui s'inspirano con tanto slancio il Nostro Esercito e la nostra Armata (*applausi prolungati; grida di viva l'Esercito, viva l'Armata*), che vengono dal Popolo e sono pegno di fratellanza, che congiunge nell'Unità e nell'amore della Patria tutta intiera la Famiglia Italiana. (*Lunghe e prolungate ovazioni*).

Raccogliamoci e difendiamoci colla sapienza delle leggi e colla rigorosa loro applicazione (*Applausi vivissimi*). Monarchia e Parlamento procedano solidali in quest'opera salutare. (*Benissimo*).

Signori senatori, signori deputati!

Impavido e securo ascendo al Trono (*ovazione lunghissima; grida ripetute di Viva il Re*) con la coscienza de' Miei diritti e doveri di Re (*Triplice salva di applausi*).

L'Italia abbia fede in Me come Io ho fede nei destini della Patria (*Approvazioni*); e forza umana non varrà a distruggere ciò che i Nostri Padri hanno con tanta abnegazione edificato (*Vivissimi e prolungati applausi*).

E' necessario vigilare e spiegare tutte le forze vive, per conservare intatte le grandi conquiste dell'Unità e della Libertà (*Applausi*). Non mancherà mai in Me la più serena fiducia nei nostri liberali ordinamenti (*applausi*), e non Mi mancherà la forte iniziativa e la energia dell'azione (*grande ovazione e grida ripetute di Viva il Re*), per difendere vigorosamente le gloriose Istituzioni del Paese, retaggio prezioso dei Nostri maggiori. (*Approvazioni*).

Cresciuto nell'amore della Religione e della Patria, invoco Dio in testimonio della Mia promessa, (*Triplice salva di applausi e grida di viva il Re!*) che da oggi in poi il Mio cuore, la Mia mente, la Mia vita offro alla grandezza della Patria. (*Lunga ovazione che dura per parecchi minuti e grida ripetute di Viva il Re, Viva la Regina, Viva Casa Savoja*).

LE IMPRESSIONI.

S. M. il Re pronunzia il discorso con voce ferma, alta, calma, serena, spiccando nettamente le frasi, arrestandosi quando prorompe l'applauso e riprendendo la frase nel continuare.

Fin dai primi periodi corre per l'Assemblea una sensazione generale di intensa soddisfazione. I segni di approvazione intercalati nel testo del discorso non possono dare che una pallida idea delle accoglienze straordinarie, deliranti fatte dalle due Camere alla parola del Sovrano.

E' tutto un succedersi di grandiose, lunghissime ovazioni, di *evviva* entusiastici, che noi non sapremmo davvero descrivere.

Dagli ascoltatori commossi all'Augusto Oratore si svolge durante tutto il discorso una corrente ineffabile di rispettosa, ma caldissima simpatia, una corrente di generoso, virile entusiasmo.

Le frasi, tutte vibranti di intenso amore pel popolo italiano, sono accolte dagli stessi *evviva* frenetici, dagli stessi applausi fragorosi.

S. M. il Re ha la voce commossa quando parla del suo Augusto Genitore, della Venerata Genitrice, della Augusta Consorte e le Camere sorgono con irrestibile slancio ad acclamare Vittorio, Umberto, Margherita, Elena! Gli animi degli ascoltatori traboccano di commozione, che si tramuta in generale, grande compiacimento alla seconda parte del discorso, in cui il Re manifesta i Suoi altissimi, generosi intendimenti.

L'accenno alla pace interna che ci occorre, l'appello agli uomini di buon volere per assicurarla, sono accolti da significantissime ovazioni. Così, quando il Re cita l'esempio dell'Esercito e dell'Armata, si fa una solenne dimostrazione di affetto a queste gloriose Istituzioni.

Altra ovazione entusiastica densa di significato politico all'invito che il Re rivolge al Parlamento di procedere solidale con Lui nella difesa.

La terza parte del discorso è accolta si può dire ad ogni parola, ad ogni proposizione dalle più deliranti ovazioni, dagli *evviva* più clamorosi. S. M. il Re è evidentemente commosso e pieno di intimo compiacimento per le accoglienze che, ben Egli disse, " sono i migliori auspici del Suo Regno ".

Gli ultimi periodi, in cui si parla dell'iniziativa e dell'energia dell'azione che non mancheranno a Lui nella difesa delle istituzioni, l'invocazione di Dio a testimonio della Sua promessa fanno salire addirittura al delirio le acclamazioni dell'Assemblea.

L'impressione del discorso è straordinaria: tutti, tutti lo trovano splendido, denso di affetto pel Popolo, di amore della Patria, indice di piena coscienza dei diritti e dei doveri del Re.

L'acclamazione finale lunghissima, gli evviva al Re, alla Regina, a Casa Savoia, coronano degnamente la manifestazione solenne, grandiosa di affetto e di devozione alla Monarchia resa oggi dal Parlamento a Re Vittorio Eman. III.

L'USCITA DEI SOVRANI.

Finito il discorso S. M. si avvia, seguito dai Principi, dalle Sue Case e dai ministri, all'uscita. La Regina e le Principesse si levano pure ed escono dalla tribuna.

Senatori, deputati, invitati rinnovano l'ovazione e le grida lunghe, commosse, deliranti di *evviva*.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 11. — Lo Scià di Persia è partito alle 9,40 per Bruxelles. Nessun incidente.

Parigi, 11, ore 11.20. — Da Bruxelles si annunzia che Lothaire, noto per le sue crudeltà contro gli indigeni, si è ritirato, a soddisfazione generale, dalla direzione della *Société anversoise du Congo.*

(S) **Costantinopoli**, 11. — Il Sultano ha ricevuto in udienza il reggente la R. Ambasciata d'Italia, conte Gallina, recatosi a ringraziarlo per avere inviato una delegazione di dignitari ottomani alla cerimonia funebre celebratasi a Pera, in suffragio di Re Umberto.

Vienna, 11, ore 12.30. — Il Presidente del Consiglio ungherese, Coloman Szell, è stato ricevuto ad Ischl dall'Imperatore al quale riferì sulla situazione politica. Szell è ripartito subito per Budapest.

Il D.r Koerber si reca a Ischl verso la fine della ventura settimana.

Vienna, 11, ore 12.45. — Si ha da Costantinopoli che Ahmed Muktar pascià, alto commissario per l'Egitto, ha acconsentito, in seguito alle insistenze del Sultano, di ritornare al Cairo.

— Il Kedive Abbas pascià è giunto a Budapest.

Parigi, 11, ore 11,10. — Da fonte russa si dichiara che la squadra russa è comparsa sul Bosforo soltanto a scopo di esercitazione.

La guerra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 11. — Il *Daily Express* ha da Lourenço Marques, in data del 10 corrente: I boeri respinsero gli inglesi verso Middelburg.

Cinquecento inglesi sono morti o feriti.

I boeri ripresero Heilbron, Devillesdorp e Frankfort.

La Settimana all'estero

Finalmente la questione essenziale per un'azione concorde e vigorosa delle truppe alleate in Cina — quella cioè del comandante supremo — è stata risoluta e la scelta è caduta sul feldmaresciallo Waldersee, uno dei migliori discepoli e continuatori dell'opera di Moltke, ed uno degli ispettori dell'esercito tedesco.

Sia che la scelta di un generale tedesco si debba — come è stato annunciato — all'invito fatto all'imperatore Guglielmo dalla Francia e dalla Russia, oppure all'iniziativa dell'Imperatore stesso, certo è che la nomina del conte Waldersee è stata accolta con favore da tutte le potenze, e che se anche essa implica per la Germania un'immensa responsabilità, pure così l'uomo, come l'impero tedesco sono pienamente all'altezza di quella responsabilità.

Oltre il vantaggio dell'unità di azione, la nomina del comandante in capo avrà quello della celerità dell'azione stessa — due cose che sole possono assicurare il successo.

Poichè per quanto le truppe alleate — e specialmente quelle russe e giapponesi — abbiano sconfitto i cinesi a Piat-schang sul fiume Peiho ed a circa dodici chilometri a nord di Tien-Tsin, ciò non avvenne senza che quelle truppe fossero dapprima costrette a ritirarsi, nè senza che esse subissero perdite rilevanti.

Ed è ciò che importa d'ora innanzi evitare, se si vuole assicurato il successo della marcia su Pekino, e quindi il rapido fine della campagna, anzitutto per l'immensa difficoltà di sostituire — a causa delle enormi distanze — le perdite nelle file delle truppe alleate.

Un successo più notevole fu riportato dalle truppe russe, le quali agiscono, almeno per ora, indipendentemente nella Manciuria, colla conquista di Niu-tschwang, punto strategico importante per le congiunzioni ferroviarie che così dal nord come dalla penisola di Ciao-tung, ove si trovano Port-Arthur e Talienwan, mettono capo a Pekino.

×

Le notizie dal teatro della guerra nell'Africa meridionale non sono favorevoli agli inglesi. Il successo ottenuto dalle truppe di Carrington — ossia da quelle truppe provenienti dall'Australia — penetrate nel Transvaal dall'Africa portoghese colla liberazione di Baden-Powell, a Rustenburg, ora soltanto effimero; ed un dispaccio in data del 9 corr. annunciava che i boeri respinsero cinquemila inglesi che tentavano di giungere a Rustenburg.

In un altro combattimento tra Zeerust, verso il nord-ovest, ove le truppe di Baden-Powell si erano ritirate, e Rustenburg, gli inglesi furono pure respinti.

Nel Transvaal si combatte quindi ora su due punti: l'uno ad oriente dove il generale Botha si trova di fronte a lord Roberts; l'altro ad occidente, a Rustenburg-Zeerust, verso il confine dei possedimenti inglesi.

Anche nello Stato libero di Orange, i due generali boeri, Dewet e Ollivier, continuano a molestare le truppe inglesi minacciando principalmente le comunicazioni ferroviarie.

×

Mercoledì scorso fu chiuso il Parlamento inglese con un discorso della Corona, in cui, accennando alla questione del Transvaal si ripete quanto hanno già dichiarato Lord Salisbury, e Chamberlain, ossia alle due Repubbliche sud-africane, verrà — dopo la guerra — concessa soltanto un'ampia autonomia.

Circa la Cina il discorso della Corona, rileva pure la necessità di un'azione concorde ed energica delle potenze per punire esemplarmente la violazione del diritto delle genti commessa a Pechino.

Avendo alcuni giornali annunciato che Lord Salisbury si sarebbe ritirato dal potere dopo la chiusura del Parlamento a causa della tarda età e delle condizioni poco floride della sua salute, si afferma ora che Lord Salisbury non ha alcuna intenzione di ritirarsi anche se le prossime elezioni rendessero necessaria una modificazione parziale del Gabinetto.

Se questa affermazione è esatta si può dedurre che lo scioglimento della Camera dei Comuni, sia più prossimo di quanto si riteneva sinora.

×

Da Berlino sono assenti l'Imperatore e il Cancelliere Hohenlohe, il conte Bülow, e tra gli altri, i due principali ministri, Miquel e Posadowsky. Ne risulta che la vita politica, per quanto riguarda la situazione interna, è perfettamente calma.

Unico argomento di discussione nei giornali, è se è prossima o no la convocazione del Reichstag per approvare i crediti per la nuova grande spedizione di 20,000 uomini per la Cina, tanto più che il Reichstag non ha ancora approvato i fondi per le altre due spedizioni che sono già in viaggio.

La discussione è tuttavia puramente accademica e prevale il parere che quando il Reichstag si adunerà come al solito in novembre il governo chiederà un *bill* di indennità, che certamente gli verrà accordato.

×

Domenica scorsa il Presidente del Consiglio austriaco, D.r Koerber, ha fatto visita al Presidente del Consiglio ungherese, Coloman-Szell, nella sua villa a Rakot. Quest'ultimo è partito per Ischl per conferire coll'Imperatore e da questi viaggi si deduce che si tratti di risolvere, in un modo o nell'altro, la situazione in Austria.

Da fonte ufficiosa ungherese si assicura che il Governo di Budapest non intende di ingerirsi menomamente per tutto quanto riflette il regolare funzionamento della Camera austriaca, tanto più che le questioni relative al Compromesso austro-ungarico e la quota ecc. sono regolate a tutto il 30 giugno 1900.

Per quanto riguarda i negoziati tra l'Austria e l'Ungheria per la rinnovazione dei trattati di commercio colle potenze centrali, negoziati che dovrebbero essere iniziati nel prossimo autunno, i giornali di Vienna e di Budapest ammettono che tra i due primi Ministri se ne sia trattato a Rakot.

Quei giornali annunciano pure che le relazioni personali tra loro e quelle politiche tra i due Stati siano molto migliori di quanto non lo fossero da parecchi anni.

In Cina.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 14.27. — Il *Militär Wochenblatt* dice che le potenze alleate riversano sulla Cina 230.000 uomini, dei quali 160.000 appartengono alla Russia, con 500 cannoni.

Lo stato-maggiore di Waldersee consisterà di una trentina di ufficiali dei diversi Stati tedeschi, oltre i rappresentanti esteri.

Berlino 11, ore 16.45. — Si conferma che Li-Hung-Chang, ha ricevuto un decreto imperiale che lo autorizza a trattare per la conclusione della pace.

(S) **Berlino**, 11. — Si assicura da fonte autentica che gli ufficiali ed i soldati sbarcati dalla squadra degli incrociatori rimarranno fino a nuovo ordine sul teatro della guerra in Cina.

(S) **Vienna**, 11. — Il comandante dell'incrociatore austro-ungarico *Maria Teresa* telegrafa che l'incrociatore stesso arrivò il 7 corrente a Ta-Ku. Il distaccamento di marinai sbarcato occupò la linea ferroviaria presso Ton-Ku. Le truppe internazionali dopo un accanito combattimento durato quattro ore si impadronirono di Yang-Tsun ove riposeranno tre giorni.

(S) **Shanghai**, 9. — Cinque missionari tedeschi sono stati massacrati venerdì a Tai-Ning.

(S) **Ta-ku (Via Ce-Fu)** 8. — Il distaccamento sbarcato dalla nave italiana " Calabria " prese parte alla presa di Peusang. Non ebbe perdita alcuna.

Il vice ammiraglio russo annunzia che questa mattina le truppe alleate hanno occupato Yangtsung.

Parigi, 11, ore 16. — Il *New-York Herald* dice che le perdite dei russi e dei cinesi a Niu-Ciang furono insignificanti.

L'occupazione di quella città è importante strategicamente per i russi.

La bandiera russa sventola sulla città e sui forti.

Il Re Leopoldo dei Belgi continuerà a sopportare personalmente le spese della spedizione belga in Cina.

Al ministero degli affari esteri è ieri giunto un telegramma cifrato del marchese Salvago-Raggi, proveniente da Pechino per la via di Londra; esso è analogo agli ultimi giunti dai ministri di Francia, d'Inghilterra e degli Stati-Uniti.

Il generalissimo per la Cina.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Berlino, 11, ore 17.10. — Ufficialmente si dichiara erronea l'asserzione che il conte Waldersee sia stato nominato generalissimo delle truppe alleate in Cina col consenso di tutte le potenze interessate.

Alcune adesioni sono già giunte, altre mancano tuttora.

Ieri è giunta l'adesione dell'Inghilterra. Essa dice:

" L'Inghilterra prende atto con compiacenza della soluzione della questione del generalissimo e spera che le altre potenze vi aderiranno ".

Secondo le consuetudini diplomatiche ciò vuol dire che l'Inghilterra aderisce alla scelta, purchè le altre potenze vi aderiscano.

L'adesione degli Stati Uniti è attesa da un momento all'altro.

Telegrafano da Washington che colà si giudica che l'imperatore Guglielmo abbia risolto con un colpo da maestro la questione del generalissimo.

Parigi, 11, ore 18.20. — In questi circoli governativi e nell'opinione pubblica in generale si accetta, se pure con rassegnazione, la nomina del maresciallo di Waldersee a generalissimo delle truppe internazionali in Cina, sapendosi che il Governo francese era stato scandagliato in precedenza, specialmente dalla Russia.

Solo i giornali nazionalisti protestano contro tale nomina.

Si conferma che il maresciallo di Waldersee stabilirà il suo quartier generale a Shanghai.

(S) **Berlino**, 11. — Anche gli Stati Uniti, l'Inghilterra ed il Giappone consentirono alla nomina del maresciallo Waldersee al comando in capo delle truppe internazionali in Cina.

Il Giappone e gli Stati Uniti dettero il loro consenso sotto certe riserve.

L'Inghilterra fece soltanto la riserva che anche le altre Potenze consentissero a quella nomina. Questa condizione imposta dall'Inghilterra è stata difatti adempiuta.

Onoranze all'estero.

(S) **Atene**, 11. — Nella chiesa cattolica ha avuto luogo una solenne funzione funebre in suffragio di Re Umberto.

Vi hanno assistito i Ministri, il Corpo diplomatico, la Colonia italiana, le autorità e le notabilità cittadine e molta folla commossa.

La chiesa era magnificamente addobbata a lutto.

Commenti della stampa estera

Parigi, 11, ore 16. — Il *Soleil* pubblica uno splendido elogio del Re Vittorio Emanuele III.

Il *Figaro* crede che il nuovo Re raccoglierà intiera l'eredità paterna degli affetti del popolo.

Il *Gaulois* pubblica una intervista col cardinale Rampolla, il quale avrebbe detto che la bontà cristiana del Papa fece sì che egli si associasse al lutto della Nazione per la morte del Re Umberto I.

ARMI ED ARMATI

Il reggimento degli ussari tedeschi Umberto

Magonza, 11. — L'Imperatore Guglielmo ha ispezionato stamane il 13° reggimento ussari Umberto I.

L'Imperatore ha pronunciato, commosso, parole di rimpianto per la perdita del Re Umberto, Capo del reggimento, ricordando l'amore che il Re d'Italia ebbe pel reggimento stesso.

Ha annunziato quindi che fino da oggi il Re Vittorio Emanuele III è nominato Capo del 13° Ussari.

Congresso agrario.

(S) **Rimini**, 10. — Ebbe luogo, oggi, l'inaugurazione del Congresso agrario emiliano e marchigiano con l'intervento del presidente della Federazione dei Consorzi agrari di Piacenza e dei rappresentanti della Società degli agricoltori italiani.

Dopo discorsi di Tosi, Conti e Cavalieri fu spedito un telegramma di omaggio a S. M. il Re.

Onoranze nelle provincie

Rivalta Bormida (Acqui) — 9. — Anche in questo modesto paesello è stata celebrata una solenne funzione religiosa nella chiesa parrocchiale in memoria di Re Umberto.

Vi assistevano gran parte della popolazione, il municipio al completo, la Società di M. S. col pres. effettivo Igino Pietrasanta e con quello onorario Gen. Caviglia, la Banca Agricola, la Società Agricola di consumo, tutti con le loro bandiere abbrunate. Questi v'erano andati in corteo con la musica in testa.

La chiesa era parata a lutto: in mezzo un catafalco col ritratto del Re ed una bellissima corona dorata.

Dopo la funzione il corteo ritornò alla sede della Società di M. S., ove il Gen. Caviglia con bellissime parole ringraziò la cittadinanza.

Piandimelete 9. — (*Ubaldi*). — Semplici e commoventi riuscirono oggi i funerali che, a cura di questo Municipio, si fecero alla memoria di Umberto I. Assistevano il Consiglio comunale col gonfalone, la Congregazione di Carità, le Scuole, la Società operaia con rispettive bandiere, gl'impiegati, l'Arma dei reali carabinieri, molte signore e signorine vestite a lutto, ed una enorme folla di popolo.

La chiesa, parata a lutto, presentava un aspetto severo e triste. Bellissimo il catafalco adorno di ceri, fiori, del ritratto di S. M. Umberto, trofei, bandiere, molte corone di fiori freschi, fra le quali spiccava per bellezza quella dei *Giovani studenti monarchici*.

Così anche questo piccolo paese ha voluto rendere un ultimo tributo di affetto e devozione al compianto Re, cui mano assassina e vigliacca troncò la preziosa vita, ponendo in lutto tutto il mondo civile.

Catania, 10. — Ad iniziativa della Lega popolare nel teatro Bellini è stato commemorato solennemente il Re Umberto presenti le autorità e una folla di cittadini di ogni ordine. Hanno parlato il sen. Carnazza-Puglisi e l'avv. Giuseppe Simili.

— *Il Corriere di Catania* ha aperta una sottoscrizione per una corona di bronzo da deporsi sulla tomba del Re. La corona porterà questa scritta: *Catania a Re Umberto.*

Perugia, 10 — Intervennero al corteo in Roma la *Deput. prov.*, conte Pucci Boccambi pres., comm. Cherubini, cav. Calderoni, cav. Colini deputati — il *Comune*, comm. Rocchi sindaco, assessori dott. Agostini e dott. Angelini Paroli e il segret. cav. Lupattelli.

Il Comune portava il suo stendardo glorioso decorato da S. M. Umberto I con medaglia d'oro. Allo stendardo facevano ala dieci pompieri del Comune col loro comand. Buramelli.

Il vessillo del Comune di Perugia, perchè decorato colla medaglia d'oro, ebbe al corteo e al Pantheon il posto d'onore, come quelli delle altre città italiane distinti da uguale onorificenza.

L'Associazione liberale monarchica era rappresentata dal loro presidente on. Fani e da dieci soci venuti da Perugia con la bandiera del sodalizio.

L'Associazione monarchica fra gli studenti era rappresentata dal pres. e vice-pres. e quattro soci con la bandiera della società.

Questa associaz. nel dì successivo alla morte del Re iniziò una sottoscrizione a piccole quote per deporre una corona di bronzo sulla tomba.

A questa sottoscrizione prese parte, può dirsi, tutto il popolo di Perugia.

E la corona bellissima, uscita dalla fonderia del Nelli, sormontata dalla Stella d'Italia con le parole: " Perugia al Re leale „ venne dai bravi studenti deposta al Pantheon,

Altra corona ivi depose in nome del municipio il Sindaco di Perugia,

Intervennero inoltre alla cerimonia da Perugia:

L'associazione generale operaia con bandiera e dieci soci;

L'associazione universitaria con bandiera e dieci studenti;

L'associazione dei Reduci delle patrie battaglie con bandiera. L'associazione era rappresentata dal vice pres. cav. Leimi e da cinque reduci tra cui due decorati della medaglia al valore;

La Società dei veterani con bandiera.

L'on. deputato Fani rappresentò inoltre l'Ordine degli avvocati e procuratori di Perugia e i due comuni umbri di Bastia e Citerna.

Trani, 11. — Le associazioni monarchiche della nostra città e dei comuni vicini hanno deliberato una solenne commemorazione del compianto Sovrano, per domenica prossima, 19. Ne sarà oratore l'on. deputato Pugliese.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 11 agosto 1900.

	1898	1899		1900				
	30|12	25|8	29|12	26|1	2|2	29|6	3|8	10|8
Parigi . . .	20.62	19.62	18.87	19.00	20.25	20.75	19.85	20.15
Berlino. . .	—	—	—	18.50	18.75	20.50	—	19.47
Vienna. . .	21.23	18.70	—	17.42	17.45	—	—	16.69
Budapest. .	21.38	18.48	17.49	17.11	17.11	18.04	16.67	17.20
Londra. . .	16.75	16.16	15.84	16.50	—	18.01	16.70	—
New-York .	14.94	14.87	14.40	14.37	14.87	17.47	15.30	15.65
Chicago . .	12.67	13.60	12.52	12.20	12.82	15.46	14.17	14.24
Odessa. . .	14.00	15.00	13.80	—	13.60	14.50	14.70	13.27
Galatz . . .	—	15.25	13.50	—	—	12.05	—	—

Rappresentanze ai funerali.

Napoletano.

I Comuni di Palmi, Seminara, Serrata, Laureana di Borello, San Pier Fedele, Tresilico, Feroleto della Chiesa, Oppido Mamertina, Melicucca, Molicchio, Varapodio, Gioja Tauro dai Sindaci.

Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ed il Consiglio di disciplina dei procuratori presso il Tribunale di Palmi e la Società di mutuo soccorso di Laureana di Borello dall'on. Giovanni Bovi, dep. di Palmi.

I Comuni di S. Giorgio Lucano, Tursi, Senise, Teana, Rotondella - dall'on. Donnaperna.

Lombardia.

La Società « Vittorio Emanuele » reduci dalle patrie battaglie di Codogno dal cav. Alessandro Dolazza.

Comuni di Arconate, Bennate Ticino, Buffalora Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Castano Primo, Cuggiono, Inveruno, Lanate, Pozzolo, Magenta, Magnago Mesero, Nosate, Bobecchetto, Induno, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Turbigo Vitterone, Rescaldina, dall'on. Emilio Campi.

Calabria.

I Comuni di Petrizzi e S. Vito al Jonio dal barone cav. Evellino Marincola di S. Floro.

Emilia.

Il Comune, la Congregazione di Carità e la Società operaia di Monfestino (Modena) - dal comm. Gustavo Franchini, capo divisione nel Ministero di Poste e Telegrafi.

Enti ed istituti di varie provincie

— La Colonia italiana di Corfù era rappresentata dal colonnello Elia, che depose nel Pantheon in suo nome una bella corona di fiori freschi con nastro.

— L'Associaz. generale delle operaie di Torino, di cui la Regina Margherita è presidente onoraria - dal rag. Federico Mola.

— La Società italiana « Unione e Patria » di Saint-André (Marsiglia), posta sotto il patronato del Duca di Aosta - dal sig. Angelo Franchioli.

— Il Circolo degli artisti e la Società promotrice di Belle Arti di Torino - dal sen. Di Sambuy.

— La *Gesellschaft für Gas-Spar-Apparate* di Berlino - dal sig. Augusto di Hadler, rapp. gen. per l'Italia.

— La Società operaia di Passignano - dall'on. Pompilj.

— Il Cons. prov. di Pisa - dal sen. Buonamici e dall'on. Bianchi.

— La Società operaia di Chianni; la Società cooper. di consumo di Fauglia e l'Arciconfr. della Misericordia di Pisa - dall'on. Bianchi.

L'Associaz. naz. dei ragionieri provetti non diplomati di Firenze - dal sig. Giuseppe Manetti.

Rappresentanze varie

La Congregazione di Carità di Carrara era rappresentata ai solenni funerali dal comm. Carlo [illegible].

— I comuni di Chieri e di [illegible] erano rappresentati dal sen. Di Sambuy.

— I comuni di Magione e di Lisciano Niccone dall'on. Pompilj.

— Il comune di Lari dal sindaco cav. Alberto Bruschi e dall'on. Bianchi.

— I comuni di Fauglia, Rosignano Marittimo, Riparbella, Castellina Marittima, Santa Luce, Orciano Pisano, Lorenzana, Chianni, Terricciola e Lajatico dall'on. Bianchi.

Emigrazione e Colonie

Dal *Bollettino degli esteri* riassumiamo le seguenti notizie che possono interessare i nostri emigranti:

Persia. — Il r. ministro in Teheran, interpellato dal Ministro degli esteri, rispose che, contrariamente a quanto si era assicurato ad alcuni operai italiani, nessuna ferrovia è in corso di costruzione in Persia e nessun progetto è così avanti negli studi, da far presumere che presto si possa mettere mano ai lavori relativi. I nostri operai sono quindi avvisati di non muoversi.

Australia. — Il r. console generale in Melbourne, a proposito delle richieste di operai italiani per ottenere il passaggio per l'Australia, obbligandosi a restituirlo mediante il prodotto del lavoro, osserva che da gran tempo la colonia di Vittoria non dà passaggi gratuiti a lavoranti. Solo quelle del Queensland e dell'Australia occidentale ne accordano in limitata misura a certe categorie di emigranti (cameriere, cuoche, contadini) ma per ottenerli occorre dirigersi agli agenti generali di quelle colonie in Londra.

In Australia vi sono lavori in corso e più ve ne saranno appena sarà stabilita la sede della capitale federale a costruirsi. Ma in vista della peste che serpeggia in quel continente e della pletora di minatori disoccupati accorsi dall'Africa meridionale, si sconsigliano gli operai italiani dal recarsi in Australia, a meno che conoscano la lingua inglese o siano contrattati, od abbiano qualche capitale disponibile per concorrere alle aggiudicazioni per lavori di sterro, di costruzioni ecc.

Ungheria. — Il r. console a Fiume avverte che le bande musicali di varii Comuni del Regno, specie del Chietino e della prov. di Campobasso, hanno preso l'abitudine di recarsi per la via Ancona-Fiume a Budapest o nell'interno del paese, nella speranza di organizzare concerti.

Ora avviene che spesso si rende impossibile ai nostri musicanti di prodursi in pubblico, vietandosi loro di suonare nelle piazze, nei restaurants e perfino nei locali più modesti. Pertanto i capi-musica faranno bene a non imbarcarsi per l'Ungheria se non sono provveduti di formali contratti con intraprenditori.

Il Ministero poi avverte le compagnie teatrali italiane di canto, di prosa o di ballo, a non recarsi all'estero alla ventura, per evitare rovesci. Anche queste compagnie ed i singoli artisti, prima di avventurarsi all'estero, debbono esigere garanzie sicure.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* dell' 11 contiene:

Giuramento e discorso di S. M. il Re Vittorio Emanuele III — Camera dei Deputati: Notificazione — Rappresentanze italiane ai funerali di S. M. il Re Umberto I — Condoglianze e manifestazioni per la morte di S. M. il Re Umberto — R. D. che provvede alla sostituzione di un membro della Comm. permanente per l'esecuzione delle leggi pei veterani del 1848-49 — Rel. e R. D. relativo alla proroga dei poteri del R. Comm. straord. di Gubbio (Perugia) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dall'Ispettorato Generale della Sanità Pubblica.

Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi Uffici telegrafici. — Il 5 corr., in Roseburgo, prov. di Teramo, e il 6, in S. Angelo in Lizzola, prov. di Pesaro-Urbino, sono attivati al servizio pubblico Uffici telegrafici governativi, con orario limitato di giorno.

Ministero Guerra — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca:

Carabinieri — Sono stati trasferiti i seguenti capitani:

Fiordelisi Francesco dalla legione di Palermo alla compagnia di Arezzo - Franceschi Giulio id. Firenze id. Cagliari - Tagliarini cav. Tommaso id. Napoli id. Siracusa - Papini Vittorio id. Cagliari id. Pavullo nel Frignano - Guerrera Vincenzo id. Ancona id. Grosseto - Costantini Antonio id. Bologna id. Rogliano - Ravelli Giuseppe id. Firenze id. Volterra.

Fanteria — Lissone cav. Luigi, ten. colonn. 1° colloc. in pos. ausiliaria - Travaini Alcardo, capit. 69°, trasferito al 92°.

Cavalleria — Natali Antonino, capit. in aspett., richiamato in servizio nei cavalleggeri Padova - Mazzucchelli Luigi, ten. cavall. Catania, colloc. in aspett. per motivi di famiglia per mesi sei.

Artiglieria — Vivalda cav. Bartolomeo, dalla direzione magazz. centr. d'art. a Torino colloc. in posizione ausiliaria - Ferrari cav. Achille, ten. col. 18° regg., è stato incaricato della direz. mag. centrale d'artiglieria a Torino.

Corpo sanitario — Siciliano Ambrogio, capit. medico 75° fant., colloc. a riposo a sua domanda.

Commissariato — Alberti Giacomo, capit. III Corpo armata, sezione Brescia, trasferito in qualità di professore alla Scuola militare - Cerutti, id. Scuola militare, id. direz. comm. II Corpo d'armata.

Contabili — Boaro cav. Michele, maggiore osped. Bologna, colloc. pos. ausiliaria - Radelmacher Augusto, ten. mag. casermaggio Savona, trasf. panificio Torino - Verona Egidio, id. panificio Torino, id. mag. casermaggio Savona.

Ministero finanze — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri, fra le altre disposizioni reca le seguenti:

Amm. Centrale — Smeraldi cav. Alessandro, segretario di rag. di 1. cl. colloc. a riposo a sua domanda.

Gabelle — Volpi dott. Alessandro, chimico di 2. cl. da Livorno trasferito a Roma.

Ministero tesoro — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri, fra le altre disposizioni reca le seguenti:

Delegazioni del tesoro — Sono stati trasferiti i seguenti delegati:

Nicolini Rodolfo da Ancona a Genova, Oliveri Rodolfo da Caltanissetta a Palermo, Petrucci Alfredo da Palermo a Napoli.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Ascoli Piceno, 11 ore 12,35 — (*Ingem*). Alle 10 è stata inaugurata la mostra didattica, con l'intervento del prefetto, delle autorità locali, degli insegnanti della provincia e dei rappresentanti del Min. della P. I. e dell'Agricoltura. Oratore il provveditore agli studii. La mostra è riuscita assai bene.

Napoli, 11, ore 16,40. — Le signorine Maria Ranucci ed Emma Casella, ambedue diciottenni, alunne della scuola normale abitanti nello stesso palazzo Rosario al N. 20 di Porta Medina, erano legate da amicizia intensissima.

Negli ultimi esami di passaggio dall'ultima classe preparatoria alla prima normale, Emma Casella fu riprovata e dovette ripetere l'anno.

Il padre di lei, credendo che la causa del malanno fosse l'intimità con la Ranucci, le impose di troncare la relazione.

La Ranucci lo riseppe e ne rimase così addolorata, che decise di uccidersi. E stamane, profittando dell'assenza del padre, si precipitò da un balcone. La Casella, accorsa alle grida, e vedutala stesa in terra, in un lago di sangue e senza dar segni di vita, còlta da disperazione, scavalcata in un attimo la ringhiera, fece per precipitarsi anch'ella. Ma le vesti le s'impigliarono in un ferro sporgente, al quale rimase appesa, in imminente pericolo, finchè non la tolsero i vicini.

La Ranucci spirò mentre la trasportavano all'ospedale dei Pellegrini.

Indosso le fu rinvenuto un bigliettino nel quale era annunciato il triste divisamento delle due fanciulle di morire e di essere sepolte insieme.

Padova, 11, ore 18,30. — Conte Pagina di Rovigo, condannato per truffa e ricoverato in questo ospedale perchè malato di paralisi, eludendo la vigilanza degli infermieri, riuscì a scappare.

La Corona Ferrea

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Monza, 11, ore 14,20 — La Corona ferrea è attesa per domattina alle 8. Sarà ricevuta dall'arciprete mons. Rossi e dal Capitolo, secondo il cerimoniale stabilito.

La ricevuta rilasciata dal conte Gianotti, prefetto di Palazzo, è in questi termini:

" Il sottoscritto dichiara di aver ricevuto dal venerando Capitolo di Monza, con l'autorizzazione di S. E. il cardinale arcivescovo di Milano, la Corona Ferrea, la insigne e antichissima reliquia giacente nella Cattedrale di Monza „

La Regina Margherita a Venezia.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Venezia, 11, ore 16,15. — Se non avverranno mutamenti la Regina Margherita giungerà qui nella giornata di lunedì.

Sarà accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dal marchese Guiccioli, da gentiluomo e dalla dama di servizio durante il mese.

Non è esatto che sia stato preparato per lei un appartamento dal lato del giardino: ella occuperà il solito appartamento limitrofo a quello occupato dal compianto Re.

Nel palazzo nulla è stato rinnovato o trasformato. Solo sono stati imbiancati nuovamente gli atrii, la cucina ecc.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 11. — Ieri furono caricati in questo porto 1015 carri, di cui 534 di carbone per i privati.

Le indagini sull'assassinio

La istruttoria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 11, ore 17,15 — Il giudice istruttore ha interrogato il deputato Rondani, tornato da poco da New-York, evidentemente per avere da lui schiarimenti sull'ambiente anarchico di Paterson, ov'egli discusse in contradditorio nell'interesse del partito socialista.

L'inchiesta sul complotto continua segretissima. Si attendono dei documenti da New-York.

(Varii giornali hanno pubblicato in questi giorni interviste ed articoli del Rondani sugli anarchici di Paterson, che egli chiama feroci e vigliacchi; delinquenti in gran parte suscettibili di risanamento, ma destinati al delitto, ove continuino ad essere abbandonati a sè medesimi).

Anarchici e apologisti.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Reggio Emilia, 11, ore 13.20. — Giuseppe Ghiacci, guardia comunale, era stato arrestato il 30 luglio perchè nel cortile dello stabilimento Catellani aveva detto alle operaie adibite alla mondatura dei bozzoli: " O ragazze! non siete appassionate? perdio, hanno ammazzato il vostro Re „ e soggiunto: " Ne ha fatti ammazzare tanti anche lui! „

Il tribunale lo ha condannato a 8 mesi di detenzione e a 500 lire di multa per apologia del regicidio.

Ancona, 11, ore 19,20. — (*Irema*). A Chiaravalle è stato arrestato l'anarchico Serafino Pignocchi. Pare che a questo arresto non siano estranei quelli di altri anarchici eseguiti a Castel Ferretti.

Siracusa, 11, ore 17,55. — (*G.*). Appena si ebbe notizia dell'assassinio del Re, il falegname Vincenzo Calì da Pachino pronunciò delle parole irriverenti all'indirizzo del defunto. Poi, subodorando il vento infido, scomparve. Ma è stato scovato e imprigionato.

Berlino, 11, ore 14,25. — Benchè sinora fosse impossibile che qualsiasi forestiere giungesse a Berlino, senza che la polizia lo sapesse, il Prefetto di polizia pubblica un manifesto in cui dice che gli attentati contro i sovrani impongono un controllo più rigoroso su tutti coloro che arrivano. Questo aumento di rigore si estende a tutta la Germania.

Berlino, 11 ore 14,10. — Si annuncia da Berna da fonte autorevole che in seguito all'assassinio di Re Umberto, si va sempre più facendo strada la convinzione che il governo federale sarebbe oramai obbligato a prendere dei provvedimenti tendenti ad appoggiare gli sforzi degli altri Stati per la difesa della società contro il pericolo anarchico.

Si afferma che il Consiglio federale ha l'intenzione di presentare al corpo legislativo delle proposte tendenti a combattere gli anarchici.

(S) **Parigi**, 11. — Il *Petit Parisien* ha da Nizza che parecchi anarchici pericolosi italiani fra cui certi Poggioli e Ballerini e la moglie di questo sono stati arrestati ieri.

Una bomba a Fiume

Fiume, 11. — Una bomba di dinamite fu collocata ieri sul binario del tramvai e scoppiò senza produrre però alcun danno.

La polizia crede che si tratti di un tentativo degli anarchici allo scopo d'interrompere l'imponente dimostrazione di lutto per la morte di Re Umberto.

E' stato arrestato un anarchico italiano che la polizia di Ancona aveva segnalato come un individuo pericoloso.

L'assassinio preannunziato da un anarchico italiano.

Telegrafano da Rio Janeiro al *Secolo XIX*, che il *Correio Paulistano*, giornale molto serio annunzia che l'anarchico italiano Alessandro Ghedulli, parlando con varie persone alla Società *Novella Italia*, disse che Re Umberto sarebbe stato entro breve tempo ucciso.

Questo Ghedulli risiedette per qualche tempo a *Ribera e Preto*, dove acquistò una proprietà. Ma in breve la Polizia potè scoprire che il Ghedulli, oltre a professare teorie anarchiche, si esercitava nella falsificazione delle monete. Arrestato venne processato ed il giurì lo condannò a quattro anni di carcere.

Ma pare che il Ghedulli avesse dei protettori, perchè si appellò e potè ottenere la libertà provvisoria, pagando una cauzione.

Si recò a San Paolo dove continuò la propaganda anarchica; poi improvvisamente scomparve. Il *Correio* invita la Polizia a procedere a ricerche.

L'arresto d'un frate.

Genova, 11, ore 18,40. — E' stato arrestato un frate che questuava. La Polizia rifiuta qualunque informazione in proposito.

E' stato arrestato pure certo Paolo Ratti, anarchico ferventissimo, ritornato dall'America il 1° agosto. Aveva plaudito al Bresci e al suo misfatto. Indosso gli sono stati sequestrati opuscoli e giornali anarchici.

" Cyrano de Bergerac „ a Bologna.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bologna, 12, ore 2.5. — (*Collina*) — La Compagnia Maggi ha dato stasera all'Arena del Sole gremita di un pubblico scelto la prima rappresentazione di *Cyrano de Bergerac* di Rostand, traduzione italiana di Giobbe. Il successo è stato grandissimo.

Fallimenti in Roma.

Muratori Ernesto e Carlo, commercianti di grano, via Leccosa 52. Fallimento dichiarato ieri ad istanza di Attilio Gori-Mazzoleni. Giudice delegato avv. Gatti Achille. Curatore Scotti avv. Carlo, via Borgognona 48. Prima adunanza 29 corrente. Giorni 30 per presentare i titoli. Chiusura della verifica 28 settembre.

Marchioni Michele, generi diversi, Ariccia. Fallimento di ieri ad istanza di Colombi Angelo. Giudice delegato avv. Gatti. Curatore Pasquali ing. Giorgio, via Lodovisi 35. Prima adunanza 29 corrente. Entro 30 giorni i titoli. Chiusura verifica 28 settembre.

[illegible]

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 12 Agosto 1900 — S. Chiara.

Leva il Sole alle ore 5.15 m. — Tramonta alle 7.14 s.
Leva la Luna alle ore 7.53 s. — Tramonta alle 7.4 m.

Quarantore. — Dal 12 al 14 a S. Marcello al Corso.

BOLLETTINO METEORICO.

11 agosto, ore 15.

Europa: pressione massima al Nord-ovest della Francia 772, minimo 759 sulla Grecia.

Italia 24 ore: barometro stazionario sull'alta Italia, abbassato altrove di circa un mill.; temperatura prevalentemente diminuita; numerosi temporali nella notte sulla Lombardia e Veneto con qualche grandinata, qua e là venti forti.

Stamane cielo vario sull'alto Veneto, sull'Emilia, Toscana e Marche, generalmente sereno altrove; venti forti settentrionali al Nord-est, calma o venti deboli altrove; mare in qualche punto mosso od agitato; barometro 763 Belluno, Domodossola, Sassari, Palermo; 761 Ancona, Civitavecchia, Bari, Catanzaro, Palermo, Siracusa.

Probabilità: venti moderati o forti tra Nord e ponente; cielo vario al Nord-est e sul Centro, con qualche temporale, sereno altrove; mare mosso o alquanto agitato.

Anagramma

A rimirar son solita
Del Lario il vago flutto.
Le esplorazioni d'Africa
Mi fur cagion di lutto.

Spiegazione del Passatempo precedente:
I di variano, non si somigliano.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 5 AGOSTO

Mascioli Enrico, fornaio, con Sciamanna Filomena
Mariottini Carlo, assistente, con Cesarini Emilia
Clementi Alfonso, fabbro, con Passamonti Giulia
Parruzza Domenico, campagnolo, con Liberati Maria
Torelli Agostino, terrazziere, con Martuscello Gaetana
Benvenuti Matteo, fuochista, con Biagetti Carolina
Cirilli Lorenzo, carrettiere, con Priori Filomena
Proietti Michele, muratore, con Cioni Giuditta
Perlini Nazzareno, asfaltista, con Miccinelli Sofia
Giumini Francesco, commesso, con Viti Maria
Salvadei Ferdinando, bracciante, con Orsini Cristina
Patella Giovanni, giornalaio, con Zanni Severa
Coccia Guido, calzolaio, con Carzi Maria
Spallone Carmine, scalpellino, con Francesini Benedetta

MATRIMONI del 6 AGOSTO

Tucci Amedeo, negoziante, con Maglioni Elvira
D'Antimi Francesco, oste, con Tatalgelo Adele
Dragoni Ernesto, calzolaio, con Pozzi Rosa
Silli Alberto, impiegato, con Coccoli Raffaela
Pacifici Gismondo, contadino, con Saccucci Giovanna.

Nati e morti denunziati ne giorno 8 e 9 agosto.
Nati 54 compresi 3 nati morti.
Morti 44 dei quali 17 sotto i 7 anni.

MORTI

Amoroni Antonio fu Michelangelo, Morano, 77, coniug.
Lagnani Vincenzo fu Paolo, Civitavecchia, 53, coniug.
Vera Giulio fu Giuseppe, Roma, 84, celibe
Reggiani Orsolina di Alessandro, Roma, 13, coniug.
D'Ippoliti Augusto fu Filippo, Roma, 50, celibe
Rinaldi Michele fu Francesco, Roma, 65, coniug.
Macchiavelli Felice fu Pietro, Roma, 56
Mosconi Giovanni fu Pasquale, Fermo, 54, coniug.
Monti Giovanni di Gioacchino, Nemi, 37, celibe
Aprili Ermenegilda di Giovanni, Firenze, 27, coniug.
Giannettoni Giovanna fu Luigi, Napoli, 27, nubile
Iacipti Annunziata di Antonio, 35, nubile
Breangeli Luigia fu Lorenzo, Assisi, 41, coniug.
Nicolai Caterina fu Francesco, Roma, 29, coniug.
Sparagna Maria fu Raffaele Roma, 32, nubile
Toccoli Anna fu Valentino, Terni, 42
Gagliardini Filomena di Pietro, Segni, 19, nubile
Fiordilisio Carlo di Tommaso, Sora, 18, celibe
Garassino Cristina fu Pietro, Torino, 31, coniug.
Pace Antonio fu Francesco, Vetralla, 46
Grizenko Tatiana fu Nikita, Mosca, 75, ved.
Di Renzi Carlo di Vincenzo, Arezzo, 15, celibe
Nabagawa, Giappone, 44, celibe
Forte Francesco di Giuseppe, Poli, 9
Barbori Giuseppe fu Andrea, Roma, 43, coniug.
Bossi Raffaele fu Raimondo, Roma, 44, coniug.
Gazzani Francesco fu Giuseppe, S. Severino, 66, ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Provincia di Trapani. - 5 settembre - Manutenzione porto Marsala (1900-1905). Prez. L. 51,028.

Municipio di Frattaminore. - 27 agosto - Appalto dazio consumo (1901-1905). Can. annuo L. 10,500.

Comune di Tiriolo. - 25 agosto - Appalto c. s. Canone annuo L. 8500.

Immobili in Roma. - 12 settembre - 4.a sez. tribunale - Casa Arco S. Margherita 4. L. 35,415.

- Casa via Capocci 7-10. L. 31,304. Casa via dell'Isola 21-24 L. 4354.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Grava, Villamiroglio, Oddalengo Grande e due nel Comune di Moncalvo (distr. di Casale).

REGIO LOTTO

Estrazioni del 11 Agosto 1900.

Bari	83	36	80	81	43
Firenze	68	63	46	51	53
Milano	41	7	36	69	45
Napoli	14	53	34	25	60
Palermo . . .	12	77	55	45	49
Roma	81	40	70	14	65
Torino	4	29	37	21	89
Venezia . . .	58	66	2	69	57

Cronaca di Roma

IL GIURAMENTO DI S. M. IL RE

LUNGO IL PERCORSO.

La cerimonia del giuramento di S. M. il Re è riuscita solenne, quale l'importanza del momento e dell'atto richiedevano.

La città è animatissima.

Il popolo di Roma si associa con vero entusiasmo a questa festa politica della Nazione, affollando le vie per le quali deve passare il corteo reale.

Notavasi ancora moltissimi forestieri.

Verso le 9 ant. le truppe del presidio cominciano a schierarsi lungo l'itinerario, prendendo il seguente ordine di schieramento:

Piazza del Quirinale: 13° reggimento artiglieria, 9°, 10° e 11° brigata di artiglieria da fortezza, brigata genio con fanfara, 3 squadroni di carabinieri reali — Via del Quirinale: 2 battaglioni di alpini — Via Nazionale fino a piazza Venezia: 1 battaglione 11° bersaglieri, 5° reggimento bersaglieri, 94°, 93°, 64° e 63° reggimento di fanteria, 13° reggimento cavalleria Monferrato — Via del Plebiscito fino alla piazza del Gesù: 67° reggimento fanteria, 1 battaglione del 60° fanteria, 59° regg. fanteria — Corso Vittorio Emanuele fino a piazza S. Andrea della Valle: 1 battaglione del 58° fanteria, 51° reggimento fanteria, 5° reggimento fanteria, 1 battaglione di fanteria — Via dei Sediari e della Sapienza: 1 battaglione del 5° regg. fanteria, istituti militari e legione allievi carabinieri.

Dai balconi e dalle finestre sventolano ancora le bandiere abbrunate: sulle vie per le quali deve passare il corteo è sparsa l'arena gialla.

IN PIAZZA MADAMA.

Fin dalle ore 8 e mezzo cominciano ad affluire al Senato numerosi senatori e deputati.

Sul portone principale è innalzato il solito baldacchino di velluto rosso con frangie dorate.

Nel vestibolo e lungo lo scalone fino al secondo piano sono disposte bellissime piante ornamentali, che trasformano il luogo in una splendida serra.

Nelle quattro sale che debbono essere attraversate dal corteo reale non notasi alcun addobbo speciale.

Lungo lo scalone è schierata su due righe una compagnia di granatieri; nella prima sala trovasi un drappello di corazzieri in alta tenuta.

Gli uscieri del Senato e della Camera prestano servizio d'onore.

Il guarda-portone del Senato ha la livrea di lutto e la mazza e la sciarpa abbrunate.

Di fronte all'ingresso del Senato sono ammassati numerosi ufficiali fuori servizio. Costoro, malgrado i ripetuti ordini degli ufficiali superiori, avanzano continuamente tanto da ostacolare spesso il passaggio delle carrozze.

Evidentemente è uno spettacolo tutt'altro che edificante dal punto di vista della disciplina militare. Il colonnello comandante la Legione carabinieri finisce per perdere la pazienza, e fa gettare su di loro due brigadieri di carabinieri a cavallo, di quelli che seguono le rappresentanze estere, ottenendo così di farli indietreggiare di parecchi passi.

Fra i primi a giungere notasi S. E. Saracco. Ha il Collare dell'Annunziata. Poco dopo giungono gli on. Crispi con Damiani, Pelloux con Lacava. Rudinì arriva insieme alla marchesa in abito di lutto.

Notato l'on. Biancheri a piedi col gran Collare dell'Annunziata.

Delle rappresentanze estere giunge prima quella francese, composta dal generale Zédé, dal contrammiraglio Nabona, dal tenente colonnello Nicolas, oltre il segretario d'ambasciata Toutain.

Entrano intanto a gruppi gli on. Nasi, Finocchiaro, Balestra, Primerano, Piombino, Luzzatti, Finali, Todaro, Tedesco, Piccardi, Giolitti e Baccelli, ambedue con la fascia mauriziana.

L'on. Borsarelli, sottosegretario alle Poste e Telegrafi, è con la sua signora. Quasi contemporaneamente giunge — vestita rigorosamente a lutto — Donna Amalia Depretis.

Verso le 9.25, mentre scende la rappresentanza di Turchia, composta di Turkan pascià, del generale Nassir pascià e del bey Azujah, è segnalato l'arrivo del Granduca Pietro Nicolaievich con la sposa, sorella di S. M. la Regina Elena.

Il Granduca e la Granduchessa sono ricevuti all'ingresso dalla Presidenza del Senato ed accompagnati nella tribuna di S. M. la Regina.

E continuano ad arrivare deputati e senatori numerosi così che non è possibile tener nota di tutti. Notiamo: gli on. Tajani, Fani, Vitelleschi, San Martino, Balenzano, Bombrini, Bodio, il Sindaco di Roma Prospero Colonna.

Dei Ministri gli on. Chimirri, Giantarco, Pascolato, Visconti-Venosta, coi Sotto-segretari di Stato on. Stringher, Fusinato, Romanin-Jacur.

A piedi arriva l'on. Zanardelli. Non ha alcuna decorazione.

Alle 9,30 giunge la Presidenza della Camera con le Commissioni che debbono ricevere S. M. il Re e S. M. la Regina.

Accompagnano l'on. Villa i vice-presidenti on. Palberti, Guicciardini e Marcora, il conte Sola, l'on. Lucifero e i deputati Carmine, Compagna, De Renzis, Giaccone, Mascia, Saporito, Vigna, Majorana, Baccelli A., Codacci, Altobelli e Raccuini della Commissione per S. M. il Re e i RR. Principi — De Riseis Luigi, Bettòlo, Callaini, Peria, Cocco-Ortu, Falconi, Pelle, Rizzo, Scalini, Vendramini, Cortese, Chimienti, della Commissione per S. M. la Regina.

Poco dopo il campanone di Montecitorio annunzia l'uscita dal Quirinale di S. M. la Regina.

Salutati da vivissimi applausi, verso le 9,40 arrivano il principe Nicola di Montenegro e i suoi ufficiali d'ordinanza, quindi a brevissima distanza il duca d'Oporto col colonnello D. Nuno, capitano Larcher, pari del regno, e Ferdinando De Sirvera e il principe Vittorio Napoleone in frak senza decorazioni.

E le rappresentanze estere affluiscono intanto da ogni parte, mentre fra le carrozze deputati e senatori s'aprono a stento il passaggio. Notiamo il principe di Rossano, presidente della Deputazione provinciale di Roma col fratello Don Camillo Borghese, gli on. Pavoncelli, Manna, Morandi, Sant'Onofrio, Boccardo, Coppino, Fortis, Miceli, Ronchetti, Engel, Cappelli, Torlonia, Sambuy, i ministri Branca e Gallo, il sotto-segretario di Stato on. Pompilj.

Molto ammirata la rappresentanza belga presieduta dal tenente generale barone Baffin, per la brillante tenuta dei suoi ufficiali, barone Baffin e conte De Beauffort.

Dopo il comm. Azzurri, console generale di San Marino e S. A. Malcom Khan, ambasciatore e straordinario di Persia — in ricchissima divisa — arriva l'Arciduca Ranieri, seguito dall'ambasciatore barone Pasetti.

L'Arciduca è accompagnato dal conte generale D'Orsini Rosenberg e dal barone colonnello De Salis Samedan.

Contemporaneamente giungono, l'ambasciatore di Germania De Wedel, S. A. R. il Principe Ferdinando di Baviera col generale barone Von der Tann-Rathsamhausen e il tenente colonnello barone von Ow-Wachendorff, il generale Srdtchkovitch di Serbia col suo aiutante di campo capitano Mitrovitch, il Principe Pio di Savoia ambasciatore straordinario di Spagna col ten. col. march. de Sotomayor e l'ambasciatore d'Inghilterra lord Currie.

Nel tempo stesso le fanfare annunziano il corteo reale.

IL CORTEO REALE.

Precede la carrozza di servizio con il marchese Scozia cerimoniere, duca D'Ascoli gentiluomo della Regina, conte Fossati gentiluomo della principessa Letizia e conte Castelvecchio della duchessa Elena d'Aosta.

Preceduta dal battistrada, e seguita da un plotone di corazzieri, apparisce la berlina di mezzagala con entro la Regina Elena, la Regina Maria Pia, il duca Ferdinando di Savoia e il marchese di Moncrivello, cavaliere d'onore della principessa Letizia. Agli sportelli cavalcano due ufficiali dei corazzieri.

Segue altra carrozza con la principessa Letizia, la duchessa Elena d'Aosta, il duca di Laulè gentiluomo della Regina Maria Pia e il conte di Trinità, gentiluomo della Regina.

Nella terza carrozza sono: la duchessa Isabella, la marchesa De Bellà dama d'onore della Regina Maria Pia, il barone Pinto ciambellano della Regina Maria Pia e il conte Trigona, gentiluomo della Regina Elena.

Segue un plotone di corazzieri.

Vengono poi due altre carrozze con la contessa Colli dama d'onore della principessa Letizia, la contessa Trinità e duchessa D'Ascoli dame della Regina Elena, e il conte Balbo gentiluomo della duchessa di Genova. La contessa Trigona, il marchese Torrigiani, la contessa Radicati e il conte Bosco di Ruffina, cavaliere d'onore della duchessa Isabella.

Tanto le LL. MM. la Regina Elena e la Regina Pia, quanto le RR. Principesse e le Dame vestono in lutto rigoroso.

Alla distanza di cinque minuti sono segnalate le berline di gran gala del treno reale.

Precedono 4 trombettieri e un plotone di corazzieri, quindi la carrozza di servizio con il generale Avogadro, il maggiore Todini, il conte Tozzoni e il cav. Spurgazzi ufficiale d'ordinanza del duca di Aosta e subito dopo vengono quattro corazzieri e due battistrada.

La berlina reale è tirata da sei cavalli.

S. M. il Re ha alla sua sinistra S. A. R. il duca d'Aosta, di fronte il duca di Genova e il conte di Torino. Agli sportelli cavalcano il generale Tournon comandante il corpo d'armata e il cav. D'Alessandro capitano dei corazzieri. Segue un plotone di corazzieri.

Vengono poi altre tre carrozze.

Nella prima vi sono il generale Ponzio Vaglia ministro della Real Casa, il conte Gianotti prefetto di Palazzo, il conte Brambilla gran cacciatore e il generale Brusati ff. di 1° aiutante di campo; nella seconda il generale Serafini aiutante generale, il barone Galeani di Sant'Ambrogio, il colonnello Carano, il tenente colonnello Thaon di Revel; e nella terza il dott. Quirico medico di S. M., il tenente di vascello Lavera e il capitano di fregata De Seguaux ufficiali di ordinanza del duca di Genova.

Chiudono il corteo due plotoni di corazzieri

AL SENATO.

Le LL. MM., ricevute dalle rispettive Commissioni parlamentari, entrano nel palazzo del Senato alle 9,50 precise, mentre giunge S. A. il

Principe di Bulgaria, accompagnato dai colonnelli Markoff e Tzoutcheff, dal tenente colonnello Nasloumoff e dal capitano Stoyanoff.

Sulla piazza si applaude con entusiasmo. Da tutte le finestre si sventolano i fazzoletti, mentre ripetesi con insistenza il grido di *Viva il Re!*

LA DIMOSTRAZIONE.

Lungo tutto il percorso, dal Quirinale a Palazzo Madama, il Re è stato applauditissimo dalla folla, tenuta a stento dal doppio cordone di truppa.

La manifestazione di affetto e di riverenza del popolo di Roma, non poteva essere più calda e spontanea.

Il Re commosso ringraziava sorridendo e inchinando il capo.

Anche S. M. la Regina è stata applauditissima.

In altra parte del giornale ci occupiamo della seduta Reale. Qui ci piace soltanto accennare come appena si conosce dalla cittadinanza la sintesi del discorso di S. M. il Re dovunque è commentato con la più larga simpatia. La parola virile di Vittorio Emanuele III rinfranca gli animi di tutti.

I Sovrani rientrano al Quirinale alle 10.40 precise, accompagnati parimenti da continue, entusiastiche acclamazioni.

Rotti i cordoni la folla si riversa sulla piazza del Quirinale applaudendo al Re e alla Regina. Le insistenti acclamazioni obbligano i Sovrani a presentarsi due volte al balcone per ringraziare.

Durante il percorso si verifica in due o tre punti un principio di panico nella folla sempre dovuto a cavalli di truppa imbizzarriti. Ma nulla di notevole.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 29.7 — Minimo 17.2

Al Pantheon — Ieri è continuato il Pellegrinaggio al Pantheon. La folla era tenuta in distanza da un cordone di truppa.

Vi si recarono: S. A. il Principe Nicola di Montenegro, S. A. il Principe Vittorio Napoleone, S. A. il Duca Ferdinando di Savoia, LL. AA. il duca e la duchessa d'Aosta, S. A. il duca di Genova, la missione belga.

Da Monza sono giunti cinque carri di corone che vennero portate al Pantheon.

Altre numerosissime corone furono depositate da associazioni e corpi morali.

Dal Municipio di Roma per incarico avutone furono deposte le seguenti corone:

Corona di fiori freschi con nastro della Colonia Italiana di Lima.

Corona in ceramica offerta per sottoscrizione e spedita dal sig. Vittorio Barbato di Salerno.

Corona di fiori freschi dal Comune di Casola Valsenio.

Corona metallica di alloro con la scritta « Civitas Potentina. »

Corona in ceramica del Comune di Francoforte.

Corona di fiori freschi delle signore vogheresi.

La Salma reale sarà tumulata nel loculo del Coro forse stanotte a mezzanotte.

— Sul regio Tumolo innalzato nel Pantheon per la salma di Sua Maestà il Re Umberto, fu collocata la splendida corona che il Ministro di Messico sig. Gonzalo Esteva offrì nei funerali in nome del suo Presidente S. E. il Generale Porfirio Diaz.

La corona è di bellissimi fiori naturali con un ricco nastro di gros bianco e con la scritta in caratteri d'oro " Il Presidente di Messico Porfirio Diaz ".

Il ministro e la signora Esteva offrirono altra ricca corona che fu pure collocata sul regio catafalco.

Sua Maestà il Re ricevette venerdì in udienza il Ministro Esteva, al quale era stato conferita dal Presidente speciale missione per rappresentarlo nei funerali.

Per il Re Umberto. — Il Comitato delle signore ci fa sapere che il Triduo per il Re Umberto nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli è state fissato per il trigesimo della morte, le sere dei 29,30,31 agosto.

Gentile pensiero, cui corrisponderà la mesta solennità della funebre cerimonia religiosa.

La dimostrazione popolare. — Imponentissima è riuscita iersera la dimostrazione popolare organizzata dalle Associazioni di Roma.

Fin dalle ore 8 e mezzo incominciarono ad affluire in piazza del Popolo Società di ogni specie con le rispettive bandiere, che dai membri della Commissione organizzatrice venivano collocate ai posti rispettivamente assegnati.

Intanto molta folla si adunava sul Corso Umberto I e via Nazionale in attesa del corteo.

Le Associazioni precedute da un drappello di guardie municipali, dal concerto dell'Esquilino e dal Comitato promotore — alla cui testa era l'on. Santini — mosse poco dopo le 21 al suono della marcia reale.

Notavansi le seguenti Associazioni:

Associazioni militari e di pubblica assistenza: Veterani 48-49, Reduci patrie battaglie, Reduci Italia e Casa Savoia, Fratellanza militare Umberto I, Fratellanza militare reduci d'Africa, Ex-carabinieri, Società bersaglieri in congedo, Tiro a segno, Croce Verde, Stella d'Italia, pubblica assistenza Humanitas,

Associazioni politiche: Comitato liberale Re e Patria, Circolo Trieste, Liberale monarchica di S. Gimignano, Liberale monarchica di Pisa, Circolo Savoia di Mondolfo, Circolo Savoia di Roma, Circolo Vitt. Em. II, Lavoratori di Monte Giberto, Associazione della gioventù cristiana, Comitato nazionale di Roma per l'album-plebiscito, Associazione gioventù monarchica italiana Umberto I, Circolo monarchico Umberto I di Arezzo, Circolo costituzionale fra i giovani di Parma, Associazione conservatrice liberale di Parma, Circolo popolare Camillo Cavour di Parma, Circolo Savoia di Siena, Associazione impiegati delle poste e telegrafi, Società di mutuo soccorso Colonnato di Fabriano, Unione costituzionale di Napoli, Circolo monarchico universitario di Roma, Circolo monarchico studenti secondari di Roma, Circolo monarchico universitario di Napoli, Circolo monarchico universitario di Bologna, Associazione liberale monarchica fra i giovani Camillo Cavour di Firenze, Costituzionale operaia di Roma, Comitato Umberto I per la beneficenza nel quartiere di S. Lorenzo. Unione unitaria liberale di Roma, Unione monarchica liberale,

Numerosissime poi erano le Associazioni regionali operaie e di mutuo soccorso.

In tutto, oltre *ottanta* bandiere.

Lungo il percorso si applaudì costantemente con entusiasmo. Da ogni parte gridavasi: *Viva il Re! Viva Casa Savoia!* Alle finestre si rispondeva con applausi, agitando i fazzoletti e accendendo lumi e fuochi di bengala.

Alcuni popolani portavansi poi alla testa del corteo con torcie a vento, provocando un nuovo caratteristico spettacolo.

Al balcone dell'Albergo di Roma fu notato mons. Reggio, arcivescovo di Genova: ad una finestra dell'Ambasciata d'Austria, l'Arciduca Ranieri col barone Pasetti.

E la dimostrazione ingrossando sempre giungeva al Quirinale. La piazza era già affollatissima di popolo.

Parimenti affollati erano le finestre e il loggiato del ministero degli esteri.

E' impossibile descrivere l'entusiasmo di quei momenti.

Tutti agitavano i fazzoletti, i cappelli, le bandiere.

In seguito alle insistenti acclamazioni le LL. MM. il Re e la Regina presentavansi al balcone insieme al conte di Torino, al duca di Genova e alla granduchessa Pietro.

A molti parve di vedere anche S. M. la Regina Margherita e alte grida ed applausi salutarono l'Augusta Signora.

I Sovrani dopo essersi trattenuti parecchi minuti al balcone salutando, ritiravansi: ma tante e tali erano le acclamazioni che dovevano presentarsi ancora una volta.

Notati sulla piazza i deputati Boselli, Carmine, Calleri, Callaiano, Chiappero, Giaccone, Navoloni, Castelbarco-Albani.

Verso le 22 la dimostrazione si sciolse senza incidenti, mentre ancora si applaudiva col più vivo entusiasmo.

Aste ed appalti. — Venerdì 24 corr. in Campidoglio avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori da eseguirsi nel piazzale di fianco al palazzo di Belle Arti in Via Nazionale presso la chiesa di S. Vitale. E' prevista la spesa di L. 5000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Società romana Tramways-omnibus — E' stata aperta al pubblico con trazione elettrica a filo aereo la linea di via Nazionale riattivando così il servizio diretto fra S. Pietro e Termini colle seguenti tariffe:

Corsa intiera cent. 20 — S. Pietro - P. Venezia cent. 10 — S. Pantaleo - Via Milano 10 — Id. Ferrovia 15 — Via Milano - Ferrovia 10.

Vengono così completamente abolite le vetture ad accumulatori su tutte le linee di tramways.

Gli oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti dal 29 luglio all'11 agosto 1900 e depositati in Campidoglio (Ufficio VII):

Una valigia — Un cestino — Una ruota da orologio — Centesimi 20 — Una piccola seghetta — Una medaglia di metallo bianco — Una piccola chiave — Una tartaruga di metallo — Tre cornetti di metallo bianco — Un crocifisso — Un pezzo di corona — Un pezzo di candelabro — Un cappello — Un metro rotto — Una polizza del Monte — Altra polizza del Monte — Un cappello di paglia — Un piccolo orologio — Un portamonete — Una valigia con bandiera.

Le lastre fotografiche del barone Melazzo e C. vendonsi in Roma dai sigg. Chiesa, Corso n. 276 e via Nazionale 218; Cocanari e figli (L'Iride), Corso 232; Bocca, via Condotti 80; Hirsch, Corso 402; Toscafondi, Bocca di Leone, 23 The Sunbeam, Due Macelli, 104; Unione Militare, via in Lucina.

Il Prof. Businelli durante l'agosto terrà la consultazione privata per *malattie d'occhi e difetti di vista il lunedì e giovedì.* alle 10 ant. e 4 pom. nella propria abitazione (Corso Vitt. Em. 252). Negli altri giorni egli si trova a *Bracciano* nella Villa Floridi.

Prof. Parisotti oculista. Via Arenula 97 giovedì, venerdì e sabato dalle 2 alle 6 pom.

Distinto commesso, sulla trentina, esperto di esercizio pubblico, con le migliori referenze, accetta posto conveniente anche di cameriere. Rivolgersi *A. A.* fermo in posta.

La Libreria Giovannetti Palazzo del *Popolo Romano*, via Due Macelli, ha un grande assortimento di libri d'ogni genere, a prezzi mitissimi; e un copioso deposito di francobolli per collezione, e cartoline illustrate italiane ed estere. Specialità in disegni, al massimo buon mercato, per pittori, scultori ecc., estratti dalla celebre opera *L'Italia Artistica.*

Si comprano libri e francobolli. Si accettano commissioni per libri e oggetti d'arte; nonchè rappresentanze di Case italiane e straniere per articoli scientifici e industriali.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 10 agosto 1900.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totali	Rimanenti U.	D.	Tot.
S. Spirito	743	98	841	82		82	46		3		49	725	96	824
S. Antonio	138	258	396	10	6	16	2	1			3	146	263	409
S. Galla	143	—	143			—		=	1	—	1	142		148
S. Giovanni	—	475	475		12	12		24		5	29	—	457	457
S. Giacomo	146	93	239	—	2	2	3	2		2	7	143	92	234
Consolaz.	72	33	105	3	3	6	3			—	3	72	36	108
S. Gallicano	66	110	176	—			2	1		—	[illegible]	64	109	174
	1308	1065	2373	45	25	70	55	28	4	7	94	1294	1045	2339

Disgrazia. — Francesco Campagnone di Michele, di 38 anni, nato e dimorante a Teano, frenatore delle ferrovie R. M. ieri alle 5.15, essendo di servizio nel treno merci 264, di ritorno da Napoli, al bivio Mandrino fu colpito violentemente al petto dal manubrio del freno che gli sfuggì di mano scaricandosi rapidamente.

All'ospedale di Sant'Antonio il povero Campagnone per la forte contusione riportata al torace e per la commozione interna fu dichiarato dai medici in grave stato.

Cani che mordono. — Emilio Turchi, di 14 anni, romano, dimorante in via Agostino Depretis, 74, ieri fu morsicato dal suo cane alla mano sinistra. Guarirà in pochi giorni.

— Vincenzo Cavalieri, di 26 anni, da Nettuno, abitante in via Principe Umberto, fu morsicato da un cane al ginocchio destro. A S. Antonio fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Piccola Cronaca

Malattie delle vie urinarie. Il Dr. Giorgini già aiuto capo della R. Cl. malattie celtiche dà consultazioni private. 119 via Frattina dalle 15-18.

Monte di Pietà.

Martedì, 14 agosto 1900 - **2.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 10 gennaio 1900 fino alla polizza **7300.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 22 gennaio 1900 fino alla polizza **15800.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Lunedì, 13 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Nazionale. — Ieri sera si replicò *Lili.* La simpatica operetta, bene eseguita, fu applauditissima. Quest'oggi due rappresentazioni: alle 5 1/2 *La figlia del tamburo maggiore*; alle 9, terza replica di *Lili.*

Prossimamente andrà in scena la grandiosa *feerie* in 4 atti e 20 quadri: *Un viaggio al polo*, produzione nuova per Roma, ma già replicata con grande successo a Napoli e a Genova.

Adriano. — Anche a questo teatro quest'oggi due rappresentazioni, alle 6 e alle 9 pom. con *A basso porto*, scene popolari napolitane, in tre atti, di Cognetti, delle quali sarà interprete la compagnia della celebre attrice Giacinta Pezzana, artista di fama troppo vasta perchè occorra qui scriverne le meritate lodi.

Manzoni. — Da oggi in avanti a questo teatro nei giorni festivi la compagnia del cav. Mauri darà rappresentazioni straordinarie.

Quest'oggi due rappresentazioni, alle 6 e alle 9 pom. con la recita della *Mamma del Vescovo* di V. Carrera.

Sferisterio Sallustiano. — oggi, alle 12 agosto, tre grandi partite alle ore 4 1/4:

1ª partita - rossi: Lotti, Sconfienza, Nidiaci E. — turchini: Nardini Belloni, Manetti.

2ª partita - Cordino in aria - rossi: Belloni, Marini — turchini: Nidiaci, L., Carlini.

3ª partita - rossi: Sconfienza, Marini, Martini — turchini: Nardini, Nidiaci L., Manetti.

Vice Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Nazionale — *La figlia del tamburo maggiore*, ore 17 1/2. Ore 21 *Lili.*

Adriano — Ore 18 e ore 21: *A basso porto.*

Manzoni. — Ore 18 e ore 21: *La mamma del vescovo.*

Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, 17 3/4.

Ultime Notizie

Il discorso del Re.

La cerimonia non poteva riuscire più maestosa e il discorso fu superiore a tutte le aspettazioni.

L'impressione che ha prodotto sui membri del Parlamento, come sull'opinione pubblica, è stata grande, grandissima, sia per le dichiarazioni franche e recise, sia per la intonazione alta, forte e vibrata, sia per l'accento robusto, efficace con cui fu detto dal Re.

L'importanza del documento e per le affermazioni di principio e pei concetti espressi in forma concisa, è tale che impone molta meditazione e riflessione a chi voglia commentario.

Il punto più saliente, che rivela un alto criterio di governo e un sentimento elevatissimo, forse nuovo nei discorsi della Corona, onde si rivela chiaramente la nota personale, è la chiusa, quando il Re dice di essere cresciuto nell'amore della Religione della Patria, onde invoca la testimonianza di Dio alle sue promesse.

E' una nota politica-morale che accenna ad un richiamo solenne delle coscienze italiane per un migliore avvenire della Patria nostra e questa ha prodotto una profonda impressione.

Dopo la seduta reale, lord Ph. Currie, ambasciatore d'Inghilterra, nel salutare S. E. Finali, vice presidente del Senato, gli disse che *in vita sua* non aveva mai assistito ad una seduta così emozionante e non aveva mai udito un discorso della Corona così efficace, come quello pronunziato dal giovane Re.

Il Principe Luigi Ferdinando di Baviera, fratello di S. A. R. la Duchessa di Genova, nell'uscire disse: questa è stata una gran giornata per la Monarchia italiana e per l'Italia.

(Servizio speciale del Popolo Romano.)

Napoli, 11 ore 16.40 — La voce del patriottismo che da ogni città, da ogni borgo d'Italia giungeva alla Reggia era voce di invocazione e di speranza. E la risposta del Re ne sembra degna. I giornali pubblicano il discorso lodandone e magnificandone il contenuto.

La popolazione lo legge avidamente riconoscendovi l'impronta eminentemente personale e liberale e compiacendosene.

Al Senato.

Per iniziativa dell'on. senatore Cambray-Digny, nel pomeriggio di ieri si riunirono nella sala delle conferenze a palazzo Madama, una quarantina di senatori.

L'on. Cambray-Digny — che presiedeva — disse che egli, sollecitato da altri amici, aveva creduto opportuno di invitare ad una riunione privata i colleghi per uno scambio d'idee sulla situazione parlamentare, ma che dopo il discorso di S. M. ai due rami del Parlamento, proponeva di sciogliersi al grido di *Viva il Re!*

Così la riunione ebbe termine.

Il Parlamento al Quirinale

S. M. il Re riceverà questa mattina, alle ore 10, la Presidenza del Senato ed alle ore 10 1/2 la Presidenza della Camera dei Deputati.

I Senatori ed i Deputati che desiderano, possono associarsi alle rispettive presidenze.

La Regina Margherita e la Camera.

Il Presidente della Camera dei Deputati, on. Villa, ha ricevuto ieri dal marchese Guiccioli, Cavaliere d'onore di S. M. la Regina Margherita, la seguente lettera:

" *Eccellenza,*

" S. M. la Regina Madre, grata e commossa dall'annunzio della deliberazione presa dalla Camera dei Deputati, m'incarica di trasmettere all'E. V. i più sentiti ringraziamenti.

" Ma in lutto così grave e recente e con l'acerbissimo dolore che ancora Le strazia l'animo, l'Augusta Donna non si sente in grado di resistere a degli atti di tanta commovente devozione. Poichè però il ricevere la rappresentanza della Camera dei Deputati le sarebbe cosa sovra ogni altra carissima, S. M. la Regina, dolentissima del breve indugio, vuole che lo formalmente le partecipi come al suo ritorno in Roma. Essa sarà lietissima di potere udire e rispondere ai sentimenti che la suddetta onorevole rappresentanza sarà per esternarle.

" Gradisca, Eccellenza, i sentimenti della mia alta considerazione.

Il Cavaliere d'onore di S. M.
Guiccioli.

Domani S. M. la Regina Margherita partirà per Venezia, dove si tratterrà pochi giorni, quindi andrà nel Cadore.

Alle ore 20, sono partiti per Torino S. A. R. la Duchessa Isabella di Genova e il Duca Ferdinando suo figlio. Per Napoli alle ore 20.55 S. A. R. il Duca Tommaso di Genova.

Alle 20.50 di iersera sono partite le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta e la Principessa Letizia.

Collo stesso treno è partito il principe Vittorio Napoleone.

Alle 19.35 è partito per Napoli S. A. il Principe Nicola di Montenegro,

Alle 23.50 sono partiti il Conte di Torino e l'Arciduca Ranieri d'Austria.

Senato e pena di morte

E' noto che prima il prof. Pessina, fratello dell'illustre penalista e senatore, poi il senatore Vitelleschi, che si trovava all'estero, espressero, a proposito del truce misfatto di Monza, l'opinione *personale*, che uno dei mezzi che possono influire a rendere meno frequenti gli attentati alla vita dei Capi di Stato sarebbe quello di togliere a questi mostri la certezza che a peggio andare non sconteranno mai con la vita l'assassinio, onde la persuasione in essi che trionfando prima o poi la rivoluzione sociale, usciranno gloriosamente dall'ergastolo.

Il *Giorno* di ieri, prendendo a pretesto questa manifestazione personale, si scaglia con violento e volgare linguaggio contro la classe dirigente e specialmente contro il Senato del Regno, quasichè il Senato avesse fatto tale proposta. E per recar maggior ingiuria all'alto Consesso, conclude così:

" Però, badate: questi violenti, l'altro ieri, per
" la caduta di una sedia, per un cavallo imbiz-
" zarrito, durante il corteo funebre, accompagnan-
" te la salma del Re Umberto, al quale partecì-
" pavano, replicatamente si sono dati ad una fu-
" ga oscena e pazza.

" Così è: molti di questi feroci non sono dotti
" e non sono neppure coraggiosi. "

Che il coraggio sia una dote spiccata nell'autore di queste gratuite ingiurie ai senatori, è cosa notoria nel mondo della stampa: ma, a parte il coraggio, che c'entra l'insolentire e vilipendere il Senato, perchè un senatore ha creduto di esprimere in privato una sua opinione sulla pena di morte?

Noi discuteremo questa opinione, che del resto è condivisa da moltissimi, sebbene non dotti e coraggiosi, come lo scrittore del *Giorno!* Per ora ci limitiamo a rispondere che l'accusa di paura lanciata contro i 200 Senatori, che presero parte al trasporto della salma di Re Umberto, è la più bassa delle calunnie.

Che qualcuno dei Senatori, tra i più vecchi, abbia potuto, per stanchezza, ritirarsi dal corteo, può essere: ma siccome noi il corteo l'abbiamo seguito dalla stazione al Pantheon, possiamo dire in coscienza che il contegno calmo ed impassibile del Senato e della Camera, durante i vari incidenti avvenuti lungo il percorso, fu notato da tutti e generalmente lodato.

Ricorderemo anzi, che in un punto e due abbiamo visto i senatori Di Sambuy, Cremona e Miceli che s'affannavano a tranquillizzare il gruppo del clero e di le confraternite, dove gl'incidenti avevano prodotto un po' di spavento.

Questa è la verità: il resto è menzogna, la quale può essere stata inventata soltanto da chi per paura, o per altri motivi, non ha seguito il corteo.

Per i Sanatorii dei tubercolosi.

L'adunanza del Comitato per l'istituzione dei Sanatori dei tubercolosi poveri, che doveva tenersi domani, lunedì, sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli, è anticipata a questa sera, ore 17, nella Sala delle riunioni a Montecitorio.

Ministero Interno.

Il Ministero dell'interno ha diramato una circolare ai prefetti rinnovando le istruzioni affinchè sia usata la massima vigilanza sulla partenza di operai diretti nella Colonia Eritrea e perchè non sia rilasciato il prescritto certificato se non a coloro che possano fare il deposito di lire 250 a garanzia del loro ritorno.

Raccomanda pure alle autorità di P. S. di proibire qualunque emigrazione di operai per Gibuti, non essendovi più bisogno di mano d'opera nella costruzione di quella ferrovia.

Baullari cav. Vittorio, sottoprefetto con le funzioni da consigliere delegato a Genova, trasferito a Macerata.

Ministero Esteri.

Ieri si recò alla Consulta il conte Tornielli nostro ambasciatore a Parigi.

Ministero Marina.

Sul foglio d'ordine si legge:

Sua Maestà il Re si è degnata di far dono alla Regia nave " Re Umberto " dell'elmo appartenute al compianto Suo Genitore e che fu posto sul feretro di Lui.

La nave che ha l'onore di portare il nome del Sovrano Valoroso e buono caduto per mano di scellerato assassino conserverà religiosamente questa preziosa reliquia.

Sua Maestà il Re penetrato dal più vivo dolore per la perdita del Suo Amatissimo Genitore Re Umberto I ha ordinato un lutto di sei mesi a cominciare dal 29 luglio u. s.

Oggi arriverà a Taku la R. nave *Fieramosca* — martedì arriverà la *Vettor Pisani.*

BORSE E MERCATI

Roma, 11 agosto.

Oggi la Borsa di Roma è stata chiusa per la solennità del giuramento del Re.

Cambio dazio doganale 13 agosto L. 106,87.

Dal 13 al 19 — fino a L. 109 — L. 106 90

BORSE ITALIANE — 11 agosto 1900
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

ORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cons.	98 82	98 70	98 80	98 70
Id fine	— —	98 80	98 72	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 80	109 —	108 70	108 75
Az. B. d'Italia	815 —	— —	815 —	813 —
" B Generale	— —	50 —	— —	— —
" ferr. Medit.	— —	519 —	519 —	517 50
" " Merid.	704 50	706 —	705 —	704 —
" di Torino.	— —	— —	— —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	182 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	— —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
" Nav. Gen.	451 —	450 —	— —	— —
" Raff. Zuc.	428 50	428 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	300 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Ca. Ed'Italia 4 0/0	— —	499 —	— —	— —
" 4 1/2	— —	507 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	510 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 90	106 87	106 87	106 92
Berlino id.	131 25	131 25	131 30	131 20
Londra id.	26 91	26 92	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 93	26 64

Consolidati - Media uff. del Regno. - 10 agosto

	con cedola	senza cedola
5 0/0 lordo	98 56 1/2	96 56 1/2
4 1/2 netto	108.95 5/8	107 83 5/8
4 0/0 netto	98 38 3/4	96 32 1/8
3 0/0 lordo	61.29	60 09

Parigi, 11, 14,18	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0/0 perp.	100 35	100 37	100 30
" 3 1/2 0/0	102 —	102 —	102 —
ITALIANA 5 0/0	92 15	92 15	92 05
turca	— —	23 15	23 07
spagnuola	71 95	71 96	71 87
russa nuova	— —	82 80	82 1/2
portoghese	22 65	23 80	22 80
ungherese	— —	95 50	95 75
Egiziano 4 0/0	— —	104 50	104 45
Banca di Parigi	— —	1040 —	1038 —
Banca Ottomana	— —	531 —	531 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3461 —	3463 —
Lotti Turchi	— —	110 3/4	110 1/2
Fer. Meridion. Ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/2	6 1/2
su Londra	— —	25 18	25 17 1/2
su Madrid	28 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Serv. part. del Pop. Rom.)

Parigi, 11 ore 14.30 (fonte italiana) - 100,37 — 92,10 — 23,15 — 25,70 — 531 — 71,95 — 10|25 — 95|25 — 35|50 — 1447 — 36|20 — 48|10 — 58|20 — 3465 — 1102 — 278 — 185 — 273 — 25,18 — 140 — 225 — 1355 — 1040 — 1066 — 65,25 — 80 — 703 — 259 — 132 — 123 — 146 — 23,20 — 1825.

Vienna, 11, calma	10	11
C. austriaca	663 50	665 —
R. aust. oro	115 95	116 —
Id. carta	97 55	97 75
N.ri oro.	19 32	19 32
Lire ital.	90 35	90 35
C. Londra	242 85	242 82

Londra, 11 chiusura	11	11
N.i Cons.	98 5/16	98 3/8
Italiana	91 1/2	91 5/8
Turca	22 1/2	22 5/8
Egiziano	102 3/4	102 1/4
Argento	28 —	28 —

Vers. alla B. d'Ingh. st. 15,000 - Rit. st.

Berlino, 11, calma	10	11
Ital. cont.	— —	93 20
f. mese	93 —	93 20
Az. Merid.	131 90	— —
" Medit.	97 90	— —
Ob. fer. 3 0/0	58 90	— —
" Merid.	— —	— —
" Rom.	94 10	94 20
" Medit.	— —	—
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 05	216 15
Cambio Italia	— —	76 65

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 per 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 11 agosto ore 14,15 (urgenza) apertura

[illegible] - Vendita probabili del giorno Balle N. 4000
TENDENZA calma

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 15000 — Premo f. 33 50 — TENDENZA sostenuta

Parigi 11 agosto ore 1,51

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine [illegible]	26	50	26	75	
Avena	17	50	17	25	
[illegible]	57	—	56	50	
Spirito	38	—	38	75	
Zucchero	102	—	102	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

Il Fantoccio

Romanzo di H. ESCOFFIER

(Traduzione di V. C. M.)

IX

Ella avrebbe voluto rispondere. L'ufficiale non gliene diede il tempo. Egli parlava rapidamente, senza pietà, conservando sempre la sua buona fede apparente.

— Sì, sì, seguitò, noi lo teniamo. La sua barba rossa è una testimonianza schiacciante. Non vi sarebbe che una cosa che potesse attenuare l'effetto di questa scoperta; se la giustizia ne avesse ricevuto avviso.

Queste ultime parole furono il colpo di grazia per la San Gandana. Per poco non isvenne.

Armando finse di non accorgersene e cambiando bruscamente discorso:

— Eccoci al Giardino delle Piante. Non voglio andare più oltre perchè non sembra che io cerchi di sapere ove siete diretta. Vi prego solamente dirmi in quale giorno vi ritroverete a Parigi.

— Sarò di ritorno dopo domani.

— Grazie!

Armando fece fermare la carrozza. Ebbe ancora abbastanza presenza di spirito per istendere la mano alla signora di San Gandans prima di discendere, e per dirle quasi sorridendo:

— A ben presto.

E saltò sul marciapiedi del boulevard.

Nel mentre che la vettura si rimetteva in moto, la signora di San Gandans si accostò allo sportello per vedere quale direzione prendesse suo fratello. Questi essendosi rivoltato, ella si tirò indietro maltrattando con mano febbrile il fazzoletto che teneva in mano.

— Miserabile! Guai a lui se si è preso giuoco di me.

Armando era rimasto sulla via guardando ancora la vettura che si allontanava rapidamente. Era convinto della complicità della San Gandana.

I gridi reiterati del cocchiere d'una vettura pubblica l'obbligarono a guardare.

Dentro la vettura gli parve di riconoscere il signor de Vendel.

Non lo aveva visto che una sola volta in casa di suo cognato: ma quest'uomo gli aveva prodotta una impressione disgustosa, e la sua fisionomia gli era rimasta scolpita nell'anima.

Questo incontro sorprese il lungotenente.

Che la signora di San Gandans e il signor de Vendel si conoscessero e andassero a raggiungersi alla stazione?

Ecco anzitutto di che era necessario assicurarsi.

Armando si slanciò dietro la vettura.

Fino al boulevard dell'Hopital, le sue idee erano confuse ed esitanti.

Poteva ingannarsi.

Ma la vettura traversò il boulevard, entrando nel cortile delle partenze.

La signora di San Gandans aspettava all'ingresso con una visibile impazienza.

Armando la vide e si nascose prudentemente dietro i ferri del cancello da dove poteva osservare senza esser visto.

Il signor de Vendel pagò rapidamente il cocchiere, e si avvicinò alla signora di San Gandans.

Un vivissimo colloquio si impegnò fra loro.

— Avete incontrato mio fratello?

— Sì,

— V'ha visto?

— Oh! no, fortunatamente.

— Avete verificato però s'egli non ha seguito la vettura.

— Non v'è nessun pericolo.

— Non basta. Andate a vedere se egli è là. Bisogna diffidare di quel giovinotto, non è mica uno sciocco.

De Vendel traversò rapidamente il cortile della stazione.

Armando che ne aveva compreso il movimento si allontanò prestamente e girò a sinistra sul boulevard: egli si nascose in un vestibolo di un palazzo.

De Vendel arrivò sino al boulevard, ne scrutò ogni punto: poi ritornò alla stazione.

Così rassicurati la signora di San Gandans e lui presero i biglietti e penetrarono nella sala di aspetto.

Armando era uscito dal suo nascondiglio, non li aveva perduti d'occhio.

Egli aspettò sino all'ultimo minuto della partenza del treno per andare a munirsi di un biglietto: ne prese uno per la prima stazione, riservandosi di scendere là ove si sarebbero fermati i viaggiatori che ormai pedinava, dovessero andare anche a Tours per dove il treno era diretto.

Egli lasciò passare prima tutti, e, all'ultimo momento traversò la piattaforma della stazione e si gettò nell'ultima vettura del treno.

Fortunatamente non vi trovò nessuno.

— Certamente, diceva fra sè era de Vendel colui col quale ella parlò all'interno delle scalone quando io entrai nel suo palazzo.

Il treno si fermò a Vitry: la prima stazione della linea d'Orléans.

Armando tirò la tendina, e da uno spiraglio sorvegliò la piattaforma.

Scese un solo viaggiatore.

Il treno si rimise in movimento.

— E dire, pensava Armando, che d'Humbart chiama quel de Vendel: il mio migliore amico. Ah! di questi amici... E Maria che osa accusare Emilia!... Oh! ma è mostruoso!

Il treno si fermò una seconda volta, e l'impiegato gridò:

— Choisy-le-Roi!

Anche qui non scese alcuno.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All'*Amministrazione* de **Popolo Romano**

Via Due Macelli, 6-9. — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).

La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.

—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |

Un orologio d'oro per niente

Tutte le riviste scientifiche si sono occupate ultimamente del nuovo metallo *l'Oraline* che ha testè fatto la sua apparizione in Inghilterra ed in America. Il segreto della composizione di questo bel metallo è conosciuto, è un miscuglio di *oro puro, bronzo e alluminio.* Il suo colore è assolutamente quello dell'*oro giallo.* Resiste agli acidi non decomponendosi, ed è perciò *inalterabile.* E' un po' meno pesante dell'oro a 18 carati, non è che dal peso che si può distinguere l'oro dall'*oraline.* - La **Australian Gold Watch C.** di Londra s'è costituita collo scopo di applicare l'*oraline* all'orologeria. Ha fabbricato due magnifici tipi di orologi remontoirs: l'*orologio per uomo*, 19 linee, e quello per *signora*, 11 linee e 3[4. I movimenti a cilindro *uso ancora* sono montati su rubini, bilanciere perfezionato, spirale diritta. Le due casse polite solidissime, sono d'*oraline.* Questi orologi hanno assolutamente l'aspetto di *ricchi cronometri da 500 franchi.* Il successo degli orologi dell'*Australian Gold Watch C.*, sui mercati dell'Inghilterra, dell'America e della Francia è stato *enorme.* Il loro prezzo di vendita all'ingrosso agli orologiai è fissato a 720 franchi per dozzina, e cioè 60 franchi l'uno.

Per far conoscere in Italia, questi articoli, la Direzione della Società ha deciso di procedere come in America, ossia di sacrificare ventimila orologi, vendendoli direttamente al pubblico, a un prezzo derisorio, prezzo che coprirà appena le spese generali. *Non si spedisce nulla nè agli orologiai nè ai bazar.*

Il sottoscritto agente generale della Società per l'Europa continentale, spedirà franco di porto a mezzo posta e contro un vaglia internazionale di ventun franchi, un orologio remontoir *oraline* per uomo o per signora. Si spedisce anche contro rimessa di 22 lire italiane in biglietti e per lettera raccomandata. Si fanno anche spedizioni contro rimborso, ma in questo caso, le spese di rimborso essendo a carico del compratore, l'orologio si fornisce contro franchi 22,75 in oro.

Gli orologi vengono spediti *accuratamente ripassati e provati* con un bollettino di garanzia di cinque anni per il movimento e di *cent'anni* pel metallo. Catene di *oraline* per uomo Lire 6. Catene (Sautoir) lungh. 1 m. 40 per signora Lire 8.

Se l'articolo non sarà di completa soddisfazione del compratore, e sarà ritornato franco nelle 48 ore, sarà immediatamente e integralmente rimborsato.

Lettere e vaglia devono essere indizzati al Signor

EUGÈNE ROUX

direttore continentale della Società a **Rouen** (Francia).

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1900-901 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1900-901
dal 21 al 31 Luglio — (3ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Rete principale (*) Esercizio prec.	Rete principale (*) Differenze	Rete secondaria Esercizio corr.	Rete secondaria Esercizio prec.	Rete secondaria Differenze
Chilom. in eserc.	4737	4729	+ 8	1022	1030	— 8
Media	4737	4729	+ 8	1022	1026	— 4
Viaggiatori	1,758,752 34	1,660 513 86	+ 98,238 48	64,297 71	84,864 49	— 20,566 78
Bagagli e cani	75,093 72	67,246 86	+ 7,846 86	1,012 20	2,192 48	— 1.180 28
Merci a G. e P. ac.	393,857 01	386.875 82	+ 6,981 19	12.793 10	12,028 4[illegible]	+ 764 62
Merci a P. V.	1.856.545 51	1,838 410 02	+ 18,135 49	70,921 54	80,953 43	— 10,031 89
TOTALE	4,084,248 58	3,953 046 56	+ 131 204 02	149 024 55	180.038 88	— 31.014 33
Prodotti *dal 1 al 31 luglio 1900.*						
Viaggiatori	4,855,890 87	4.493.748 11	+ 362,142 76	179,962 17	229,906 55	— 49,944 38
Bagagli e cani	221,421 46	214 472 58	+ 6,948 78	2,984 59	7.011 01	— 4.026 42
Merci a G. e P. ac.	1,141 292 22	1,145,445 55	— 4,153 32	41,489 31	35.781 33	+ 5,707 98
Merci a P. V.	5.393.101 11	5.355.743 77	+ 37,357 34	206 657 95	235,541 33	— 28,883 38
TOTALE	11,611,705 66	11,209,369 91	+ 402,335 75	431.044 02	508.190 22	— 77,146 20
Prodotto per chilometro.						
della decade	862 20	835 92	+ 26 28	145 82	174 80	— 28 98
	2,451 28	2,370 35	+ 80 93	421 77	495 31	— 73 54

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

GUIDA FORESTIERE

DOMENICA - Ingresso libero.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA, dalle 9 alle 12.
Palazzo Reale: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre, Uff. R. Scuderie.
Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 10 alle 14.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziano, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 14.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 9 1[2 alle 12.
Galleria NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 13 — ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare dalle 9 alle 15.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 8 alle 12 dalle 15 alle 19 1[4.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 8 alle 12 dalle 15 alle 19 1[4.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro dalle 8 alle 12 dalle 15 alle 19 1[4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 8 alle 12 dalle 15 alle 19 1[4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 19 1[4.
Colosseo: GALLERIE, dalle 8 alle 12 dalle 15 alle 19 1[4.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, 13 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: Via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16 (oggi l'ingresso è di cent. 60).

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipione e Colombario di Pomponio Hylas via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.

Editore **PAOLO CARRARA** — Milano.

L'Arte di parlare

attraverso i secoli
nelle assemblee, nel foro, sui pulpiti
di G. GOZZOLI

Elegante volume Lire **2** — Si trova dai principali librai.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera aperta la fascetta del giornale stesso.

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del sangue

Salsap. 4[10 - altri vegetali 6[10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

E' composto dai Cappuccini, Via Veneto.

In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

Zuppa alla marinara

Specialità dell'osteria Beltrame

Via Privata presso la Stazion

Vini
di Frascati e Monteporzio

Aperto fino alle 2 dopo mezzanotte

CACCIATORI!

In via Quattro Fontane 23 la Società Romana Esplodenti rappresentante esclusiva polveri finissime, con Polveriera Tenuta Salone, vende cariche garantite L. 5.50 e più. Riparazioni cambi, armi, articoli di scherma, prezzi eccezionali

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti e mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

Società Italiana pel Carburo di Calcio

Acetilene ed altri Gas

—(ROMA)—

Anonima — capitale 6,000,000 — interamente versati

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria in Roma presso la sede sociale 92 piazza San Silvestro per il giorno 25 agosto 1900, alle ore 16 per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura ed approvazione del Verbale della precedente adunanza.
2° Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
3° Approvazione del Bilancio e determinazione del dividendo per l'esercizio 1° luglio 1899 - 30 giugno 1900.
4° Elezione del Consiglio di Amministrazione in sostituzione dell'attuale Consiglio dimissionario.
5° Indennità ai Sindaci.
6° Elezione di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti.

In seguito a richiesta degli Azionisti sigg. comm. Francesco Marchini, Rag. Enrico Porazzi ed altri, fatta con atto notificato il 15 luglio 1900, invocando l'art. 10 dello Statuto, il Consiglio, sotto riserva dei diritti spettanti ai singoli Consiglieri contro le persone ad istanza delle quali il detto atto è stato notificato, ha aggiunto all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

1° Revoca del mandato all'attuale Consiglio di Amministrazione ed ai Sindaci;
2° Nomina di tutto il Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci;
3° Mandato ai nuovi Sindaci, o a chi sarà deliberato dall'Assemblea, previ quegli esami che del caso, di esercitare l'azione di responsabilità verso il Consiglio d'Amministrazione e i Sindaci, di cui si chiede la revoca per le violazioni dello Statuto e della legge che risulteranno dall'esame a farsi.

A richiesta poi dei signori Azionisti, comm. Francesco Marchini, cav. Jules Blanc, ragioniere Enrico Porazzi ed altri, fatta invocando l'art. 11 dello statuto con atto notificato il 4 agosto 1900, il Consiglio sotto riserva dei diritti spettanti ai singoli Consiglieri contro le persone, ad istanza delle quali il detto atto è stato notificato, convoca gli Azionisti in assemblea straordinaria per lo stesso giorno ed ora col seguente:

Ordine del giorno:

1° Revoca del mandato all'attuale Consiglio d'Amministrazione.
2° Nomina di 7 Consiglieri di Amministrazione.
3° Nomina dei Sindaci.
4° Mandato ai Sindaci di esercitare l'azione di responsabilità, se ed in quanto sarà del caso verso l'attuale Consiglio di Amministrazione.
5° Modificazione dell'art. 20 dello Statuto sociale, sostituendo alle parole: *Non più di sette*, le parole: *Non più di 9.*

Per deliberare sulle materie di cui al n. 5 concernenti le modificazioni dell'art. 20 dello Statuto è necessario l'intervento di tante azioni che rappresentino i tre quinti del capitale sociale (art. 14 dello Statuto).

Non riuscendo valida l'adunanza ordinaria e straordinaria per mancanza del numero legale, l'adunanza di seconda convocazione avrà luogo il giorno successivo 26 agosto alle ore 16 con gli stessi ordini del giorno.

Le azioni devono essere depositate entro il giorno 20 agosto 1900 presso una delle Casse sotto designate:

a Roma presso la sede della Società — la sede della Banca d'Italia — la Banca Commerciale Italiana ed il Banco Nast. Kolb e Schumacher;

a Genova, Torino e Milano presso la Banca Commerciale Italiana.

Roma, li 10 agosto 1900.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Restaurant della Camera con gelateria

Via dell'Impresa 23-26bis. Nuovo proprietario. Elegante locale, pensioni. Prezzi modici.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA

G. FALCONI Novara — Stabilimento **FAUSER & C.**

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0 | **AVVISI ECONOMICI** | Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi il tenimento a Monte Mario, di proprietà Baccelli, con casino villeggiatura ed altri fabbricati rurali, 26 ettari circa di terreno seminativo vignato, ortivo, e moltissimi alberi di frutti. Rivolgersi all'agronomo Pio Angelini, via Giubbonari 64. 282

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albano Villino vendesi 12 stanze, sotterranei, scuderia rimessa, alloggio guardiano, vasto giardino ricco di piante, piccolo vigneto. Superficie 5000 metri, vista al mare dieci minuti dalla ferrovia. Dirigersi Fontanella Borghese 23 primo piano. 78

In Anzio nel villino già Fiori sulla strada di Nettuno affittansi appartamenti grandi e piccoli a prezzi miti. Recapito ivi, in Roma presso Orologeria Stefanini piazza Venezia. 291

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Quartierino di cinque vani, cucina, dispensa terrazza, 4. piano casa via Zucchelli 16 angolo via Sistina. Visibile dalle ore 17 alle 19. Prezzo L. 75. 283

Via Milano 26 2. piano. Appartamento sei camere cucina gas acqua marcia cesso all'inglese. Dirigersi portierere Via Nazionale 67 dalle 9 alle 11 ant. 286

Via Curtatone 6 Piazza Indipendenza due appartamentini mobiliati primo settembre da due a quattro camere e cucina. Dirigersi ivi dal proprietario 2. piano 3 p. m. 288

Via S. Nicola Cesarini 53 piano 2, nel migliore centro di Roma, presso distinta famiglia, affittansi camere mobiliate; e, volendo, anche pensione

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Francese, inglese, tedesco, Prof. R. Gay piazza S. Silvestro 74. 96

Maestra di piano madre di famiglia, con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO.

Distinta signorina italiana conosce lingua francese, pratica nei lavori donneschi, nel ricamo in oro e seta, nel disegno, si occuperebbe come dama di compagnia od istitutrice. Accetterebbe anche fuori Roma. Rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano

Signorina seria distinta, tedesca, mezza età, conoscendo bene inglese, francese, spagnolo, desidera posto di governante, dama compagnia o altro impiego. Eccellenti referenze. L. H. fermo posta. 294

Giovane bella presenza, educazione superiore facile parlatore, scrittura, posta conoscendo a perfezione il francese offresi accompagnare dovizioso signore o donna in qualità di segretario, persona di fiducia; Esposizione di Parigi, o in lunghi viaggi a scopo anche scientifico, industriale che sia. Offerte Ralli gli anonimi B. C. 222 posta Roma.

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Linea							
Napoli	7,15	8,50	—	13,25	17,—	18,25	0,5
Pisa	7,—	8,10	14,35	20,30	21,30	—	—
Torino	—	8,15	14,35	20,30	21,30	—	—
Milano	—	8,10	14,35	20,50	21,30	—	—
Foligno-Ancona	5,10	12,—		18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,20	9,40	—	14,30	22,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	9,—	—	11,35	17,10	19,30	—
Civitavecchia	5,30	—	12,10	—	15,—	17,5	—
Frascati	6,45	10,—	12,5	—	16,10	16,30	18,50
Marino-Albano	5,40	8,30	11,40	—	16,50	18,25	—
Anzio-N. (v. Albano)	5,40	6,30	11,40	14,50	—	—	—
Anzio-N. (" Ciamp.)	6,10	4,5	7,5	9,10	—	18,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	11,10	16,35	18,10	—	—
Ronciglione-Viterbo*	8,25	—	10,—	18,3	—	—	—
Ladispoli	7,—	15,—	festivo.				

N. B. — Il treno delle 5,40 (Anzio-Nettuno via Ciampino) è festivo e quello delle 7,5 si effettua ogni giovedì.
Il treno delle 15,10 (Frascati) è festivo.

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,45	8,53	14,—	—	19,25	13,25	20,10
Pisa	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Torino	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Milano	7,—	—	9,20	9,45	10,40	16,35	22,44
Ancona-Foligno	7,15	11,40	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	18,10	—	19,10	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	8,—	—	11,30	15,35	19,20	22,15	—
Tivoli	8,—	11,30	—	15,35	19,20	22,15	—
Civitavecchia	8,30	—	—	—	19,30	—	—
Frascati	8,25	8,55	14,20	19,—	21,50	—	22,45
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,9	—	—	19,55	—	22,28
N.-Anzio (" Ciamp.)	7,54	10,0	12,54	22,6	—	20,52	0,10
Albano-Marino	7,10	9,9	14 47	19,35	22,28	—	—
Terracina-Velletri	7,54	10,—	—	15,20	22,6	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,4	14,35	—	21,34	—	—	—
Ladispoli	12,43	21,57	festivo.				

N. B. — Il treno delle 10 (Nettuno-Anzio via Ciampino) è per ogni lunedì e venerdì, quello delle 22,52 e quello delle 0,5 sono festivi.
Il treno delle 22,45 (Frascati) è festivo.

Lezioni di canto in casa propria od a domicilio da signorina italiana che conosce anche il francese e l'inglese. Rivolgersi via San Nicola Cesarini 53 p. 2. 1078

Professore Francese governativo Corsi elementari, superiori, conversazione, letteratura, anche domicilio. Preparazione rapidissima prossimi esami. Metodi facilissimi. Traduzioni. Prezzi moderati. Via della Vite 71, piano 1. 295

Splendida posizione per l'arrivo dei signori forestieri; si avvertono le famiglie di 5 o 6 persone che in via Sallustiana di contro la pista Tomei N. 4 interno 9, si fa pensione a lire 6 per persona tutto compreso, Tram elettrico alla porta. 270

Distinta signorina da lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via delle Coppelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra 1005

Una insegnante trentina di 25 anni che conosce oltre l'italiano, il francese, il tedesco e la musica desidera collocarsi come istitutrice presso famiglia distinta residente a Roma. Ottime referenze. Per indirizzo rivolgersi all'Amministrazione del "Popolo Romano". 293

Nobile signore coltura, intelligenza superiore, che può offrire le più alte garanzie morali e materiali accetterebbe amministrazione privata di beni urbani o rurali, sorveglianza lavori, direzione ufficio, esattoria, gerenza e qualsiasi rappresentanza discretamente lucrativa. Offerte K. Y. 000 fermo posta Roma.

Giovane letterato, educazione, intelligenza superiore accetterebbe posto di segretario presso importante persona del mondo finanziario o politico; redattore giornale quotidiano in Roma o provincia; istitutore, pedagogo signorile famiglia; correttore tecnico importante tipografia. Disposto viaggiare. Non si risponde agli anonimi. Offerte P. 2. 20.000 fermo posta Roma.

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Belle camere ammobiliate d'affittare in via del Boschetto 4[C ultimo piano. Si affittano anche per alcuni giorni. Massima accuratezza e pulizia ed ottima esposizione. 297

Due camere e cucina interno acqua marcia vasca e bucataro. Via Urbana N. 24 p. 1 L. 25 mensili. 295

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Bobboraggi Immaginati meravigliato continuato silenzio dipero unicamente smarrimento due ultime. Bitqacarda qiaropirgebi mibeerepa. Destami inquietudine saperti accanto tua Tiqia. Tarcedo freqi, seqqae ormoffaqa bapoa mqibadna bihkqi, odqorfaqdo ashion iomaddacce iptbacce, fegaqa gabine focoqa. APIRNA

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	8,7	9,30	11,18	15,44	—	18,—	[illegible]
Bagni a.	6,34	7,13	8,52	10,13	12,23	16,27	—	19,58	[illegible]
Tivoli a.	6,58	7,46	9,22	10,42	13,4	17,—	18,4	20,29	[illegible]
Tivoli p.	6,48	7,18	8,37	9,43	11,5	15,44	17,36	18,32	[illegible]
Bagni p.	6,24	6,18	8,50	10.18	11.35	—	18,9	19.—	[illegible]
Roma a.	7,30	8,36	9,45	10,56	12.30	—	18,52	20,3	[illegible]

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia